



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 33/17/CIR

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA PER GLI ANNI 2015 E 2016 RELATIVE AI SERVIZI DI RACCOLTA,
TERMINAZIONE E TRANSITO DELLE CHIAMATE NELLA RETE
TELEFONICA PUBBLICA FISSA**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 18 aprile 2017;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 88/16/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la delibera n. 107/07/CIR, del 2 agosto 2007, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per il 2007 e ai servizi di accesso disaggregato (mercato 11) per il 2006 ed il 2007*”;

VISTA la delibera n. 27/08/CIR, del 14 maggio 2008, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per l’anno 2008*”;

VISTA la delibera n. 42/09/CIR, del 24 luglio 2009, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 179/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante “*Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della Commissione Europea n. 2007/879/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari*”;

VISTA la delibera n. 180/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante “*Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari*”;

VISTA la delibera n. 119/10/CIR, del 17 dicembre 2010, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 229/11/CONS, del 28 aprile 2011, recante “*Definizione dei prezzi per l’anno 2011 dei servizi di raccolta e transito distrettuale offerti da Telecom Italia e del servizio di terminazione su rete fissa offerto da tutti gli operatori notificati*”;

VISTA la delibera n. 117/11/CIR, del 12 ottobre 2011, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2011 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 128/11/CIR, del 3 novembre 2011, recante “*Disposizioni regolamentari in merito alla interconnessione IP e interoperabilità per la fornitura di servizi VoIP*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 92/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa e disposizioni sulle condizioni economiche della portabilità del numero su rete fissa*”;

VISTA la specifica tecnica ST 769 Versione 1 – 2012 recante “*Soluzioni tecniche di interconnessione in tecnologia a commutazione di pacchetto per servizi telefonici*”;

VISTA la delibera n. 668/13/CONS, del 28 novembre 2013, recante “*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d’interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*”;

VISTA la delibera n. 52/15/CIR, del 20 aprile 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP*”;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante “*Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (Mercati nn. 3A e 3B della Raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della Raccomandazione n. 2007/879/CE)*”, ed, in particolare, le indicazioni ivi espresse circa il costo orario della manodopera approvato per gli anni 2015-2017;

VISTA la delibera n. 40/16/CIR, del 15 marzo 2016, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, recante “*Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003)*”;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2015 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 31 ottobre 2014, ai sensi dell’art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dell’art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 31 ottobre 2014 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2015;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2016 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 30 ottobre 2015, ai sensi dell’art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dell’art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 30 ottobre 2015 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2016;

VISTA la delibera n. 526/16/CONS, del 10 novembre 2016, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa”;

VISTI i contributi inviati dalle società BT Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., WindTre S.p.A.;

VISTE le istanze di audizione delle società BT Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Vodafone Italia S.p.A.;

SENTITA in data 13 marzo 2017 la società WindTre S.p.A.;

SENTITA in data 14 marzo 2017 la società BT Italia S.p.A.;

SENTITE in data 15 marzo 2017 le società Vodafone Italia S.p.A. e Fastweb S.p.A.;

SENTITA in data 17 marzo 2017 la società Telecom Italia S.p.A.;

CONSIDERATO quanto segue:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE	8
1.1. Le considerazioni dell'Autorità	8
1.1.1. Il quadro regolamentare di riferimento	8
1.1.2. Le tariffe di interconnessione per il 2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP).....	9
1.1.3. Le tariffe di interconnessione per il 2016	10
1.1.4. I servizi accessori	10
1.1.5. Ambito di applicazione del presente procedimento	10
2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2015 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI	11
2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP	11
2.2. I servizi accessori	11
3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2016 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI	11
3.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP	11
3.2. I servizi accessori	11
4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO.....	12
4.1. Terminazione, raccolta e transito.....	12
4.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	12
4.1.2. Le osservazioni degli operatori	13
4.1.3. Le valutazioni dell'Autorità	13
5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO.....	13
5.1. Terminazione, raccolta e transito.....	13
5.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	13
5.1.2. Le osservazioni degli operatori	14
5.1.3. Le valutazioni dell'Autorità	14



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER GLI ANNI 2015 E 2016.....	14
6.1. Metodologia di valutazione dei prezzi.....	14
6.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	14
6.1.2. Le osservazioni degli operatori	15
6.1.3. Le valutazioni dell'Autorità	16
6.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia	17
6.2.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	17
6.2.2. Le osservazioni degli operatori	19
6.2.3. Le valutazioni dell'Autorità	20
6.3. Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia.....	20
6.3.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	20
6.3.2. Le osservazioni degli operatori	22
6.3.3. Le valutazioni dell'Autorità	23
6.4. Moduli CAC	24
6.4.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	24
6.4.2. Le osservazioni degli operatori	26
6.4.3. Le valutazioni dell'Autorità	27
6.5. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica	28
6.5.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	28
6.5.2. Le osservazioni degli operatori	29
6.5.3. Le valutazioni dell'Autorità	30
6.6. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (kit reverse)	32
6.6.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria.....	32
6.6.2. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	33
6.6.3. Le osservazioni degli operatori	34
6.6.4. Le valutazioni dell'Autorità	35
6.7. Funzionalità di transcodifica e interlavoro	36
6.7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	36
6.7.2. Le osservazioni degli operatori	37
6.7.3. Le valutazioni dell'Autorità	37
6.8. Servizi di emergenza e pubblica utilità.....	37
6.8.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	37
6.8.2. Le osservazioni degli operatori	39



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.8.3. Le valutazioni dell'Autorità	39
6.9. Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	40
6.9.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	40
6.9.2. Le considerazioni dell'Autorità	40
6.9.3. Le osservazioni degli operatori	43
6.9.4. Le valutazioni dell'Autorità	43
6.10. Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO).....	44
6.10.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria.....	44
6.10.2. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	44
6.10.3. Le osservazioni degli operatori	45
6.10.4. Le valutazioni dell'Autorità	45
6.11. <i>Carrier Preselection</i> , attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	46
6.11.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	46
6.11.2. Le osservazioni degli operatori	47
6.11.3. Le valutazioni dell'Autorità	48
6.12. Fatturazione conto terzi	49
6.12.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	49
6.12.2. Le osservazioni degli operatori	49
6.12.3. Le valutazioni dell'Autorità	50
7. PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE	51
7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS	51
7.1.2. Condizioni economiche 2015-2016 per la prestazione di portabilità del numero tra operatori	53
7.1.3. Le osservazioni degli operatori	57
7.1.4. Le valutazioni dell'Autorità	60
8. ULTERIORI ASPETTI EMERSI NELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA	62
8.1. Le osservazioni degli operatori.....	62
8.2. Le valutazioni dell'Autorità.....	63



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

1.1. Le considerazioni dell'Autorità

1.1.1. *Il quadro regolamentare di riferimento*

1. Si fa riferimento, in via preliminare, al quadro regolamentare richiamato nelle premesse alla delibera n. 119/10/CIR (cfr. punti 1-24) e, in particolare, all'individuazione dei mercati rilevanti, all'identificazione degli operatori aventi significativo potere di mercato, agli obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete e di controllo dei prezzi.

2. Si richiama che ai sensi dell'art. 17, comma 3, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 18, comma 3, della delibera n. 180/10/CONS, per gli anni successivi al 2011 i prezzi dei servizi di interconnessione (raccolta, terminazione e transito) offerti da Telecom Italia sono ottenuti dall'applicazione di un modello *Bottom-Up* per la valutazione dei costi incrementali di lungo periodo (BU-LRIC), definito con apposito procedimento dell'Autorità.

3. Con delibera n. 182/15/CONS, l'Autorità ha dato avvio al procedimento di identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di terminazione (mercato n. 1 della raccomandazione n. 2014/710/UE), raccolta (mercato n. 2 della raccomandazione n. 2007/879/CE) e transito (mercato n. 10 della raccomandazione n. 2003/311/CE) offerti su rete fissa.

4. Con successiva delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, l'Autorità ha adottato il provvedimento finale di analisi dei mercati dei servizi di terminazione, raccolta e transito su rete fissa confermando, per il 2016, il quadro regolamentare richiamato al precedente punto 1.

5. La delibera n. 425/16/CONS deregolamenta il servizio di transito dopo 12 mesi dalla pubblicazione della stessa delibera, ossia dal 15 ottobre 2017. Parimenti la revoca degli obblighi di fornitura dei servizi di raccolta FRIACO, raccolta con modalità di consegna DSS1 e kit di interconnessione a 155 Mbps entra in vigore 12 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 425/16/CONS. Ne consegue che, ai fini del presente procedimento, restano in vigore gli obblighi di cui al precedente ciclo regolamentare.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

1.1.2. Le tariffe di interconnessione per il 2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP)

6. Con delibera n. 668/13/CONS l'Autorità ha adottato il modello di costo *bottom-up* LRIC, previsto dalla delibera n. 229/11/CONS, per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015.

7. Il valore obiettivo determinato dal modello viene raggiunto a luglio 2015 al termine di un percorso di riduzione programmata delle tariffe dei servizi d'interconnessione che tiene conto sia dei risultati del modello sia delle tariffe dei servizi offerti in tecnologia TDM, attraverso una media ponderata in cui i pesi percentuali di traffico IP (TDM) sono pari al 33% (67%) ed al 66% (34%) rispettivamente per gli anni 2013 e 2014¹. La tariffa TDM utilizzata nella media ponderata tra traffico IP e TDM è, a sua volta, calcolata come media dei prezzi TDM ai diversi livelli di rete, ponderata per i rispettivi minuti di traffico².

8. Nella tabella seguente sono riportate le tariffe definite dalla delibera n. 668/13/CONS per gli anni 2013, 2014 e 2015 espresse in centesimi di Euro al minuto:

	dal 1° luglio 2013	dal 1° luglio 2014	dal 1° luglio 2015
Raccolta	0,258	0,205	0,140
Terminazione	0,104	0,075	0,043
Transito distrettuale	0,126	0,111	0,093

Tabella 1 - Tariffe dei servizi di interconnessione (TDM e IP) per gli anni 2013-2015.

9. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 1 e dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 668/13/CONS, Telecom Italia pratica per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale nel 2015 i prezzi riportati nelle ultime due colonne (seconda colonna dal 1° gennaio 2015 e ultima colonna dal 1° luglio 2015) della precedente tabella, indipendentemente dal livello di consegna del traffico.

¹ In questo modo, con riferimento a ciascun servizio, si tiene conto sia del costo minutarario per offrire il servizio in tecnologia IP sia del costo minutarario per offrire il servizio in tecnologia TDM, indipendentemente dal livello di interconnessione.

² Il calcolo della tariffa di terminazione TDM tiene conto sia del traffico terminato sulla rete di Telecom Italia (a livello SGT, SGU e doppio SGU) sia del traffico terminato sulla rete OLO, mentre il calcolo delle tariffe di raccolta e transito tiene conto solo del traffico raccolto e transitato sulla rete di Telecom Italia a tutti i livelli di rete.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

1.1.3. Le tariffe di interconnessione per il 2016

10. Ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, della delibera n. 425/16/CONS, Telecom Italia applica a partire dal 1° luglio 2016 e fino al 31 dicembre 2016 per i servizi di raccolta e terminazione i prezzi approvati con la delibera n. 668/13/CONS, art. 2, comma 1 e art. 1, comma 1.

11. L'Autorità, in analogia a quanto sopra, applicherà per il servizio di transito distrettuale per l'anno 2016 le condizioni economiche definite nella delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015 (ultima colonna della Tabella 1).

1.1.4. I servizi accessori

12. Ai sensi dell'art. 9, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 11, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, i prezzi dei servizi accessori per l'anno 2015 sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo. Le relative condizioni economiche decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 8, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, dal 1° gennaio dell'anno cui l'offerta si riferisce, salvo ove diversamente specificato.

13. Ai sensi dell'art. 24, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS, i prezzi dei servizi accessori per l'anno 2016 sono definiti, analogamente al precedente ciclo regolamentare, nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, salvo ove diversamente specificato (art. 8, comma 5, della delibera n. 425/16/CONS).

1.1.5. Ambito di applicazione del presente procedimento

14. Con il presente procedimento l'Autorità intende approvare le offerte di riferimento di interconnessione di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 con particolare riferimento ai servizi accessori. Le valutazioni sono svolte sulla base del quadro regolamentare definito dalle delibere nn. 179/10/CONS, 180/10/CONS e 425/16/CONS. A tal fine verrà adottato il meccanismo di orientamento al costo in continuità con quanto effettuato nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2010-2014.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2015 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI

2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP

15. Con nota del 31 ottobre 2014 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dall'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS, dell'offerta di riferimento 2015 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2015").

2.2. I servizi accessori

16. Con nota del 31 ottobre 2014 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori sono stati definiti sulla base dei dati della Contabilità Regolatoria 2012 ed i contributi *una tantum* sono stati definiti sulla base di un costo orario della manodopera sociale pari a 49,35 Euro.

3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2016 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI

3.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP

17. Con nota del 30 ottobre 2015 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dall'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS, dell'offerta di riferimento 2016 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2016").

3.2. I servizi accessori

18. Con nota del 30 ottobre 2015 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori sono stati definiti sulla base dei dati della Contabilità Regolatoria 2013 ed i contributi *una tantum* sono stati definiti sulla base di un costo orario della manodopera sociale pari a 46,88 Euro.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

19. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta 2016 pubblicata il 30 ottobre 2015 è descritto il servizio accessorio “*kit di interconnessione con interfaccia a 155 Mbit/s*” che, pur essendo disponibile agli operatori sin dall'inizio degli anni 2000 in diverse articolazioni, non è stato mai richiesto in alcuna forma ed ad oggi le sue consistenze risultano nulle. Telecom Italia ritiene quindi tale servizio obsoleto alla luce delle seguenti considerazioni:

- a) esiste in offerta di riferimento l'altro servizio “*kit di interconnessione con interfaccia a 2 Mbit/s*”, ad oggi unicamente richiesto ed attivato dagli operatori per interconnettersi alla rete fissa di TIM;
- b) l'obbligo di migrazione verso l'interconnessione con tecnologia VoIP/IP degli operatori di rete fissa, già avviata ed in corso di completamento nei primi mesi del 2017, fa ritenere plausibile che nessun operatore di rete fissa potrà, nel corso del 2016 ed in futuro, richiedere tale servizio;
- c) benché l'obbligo di migrazione verso l'interconnessione con tecnologia VoIP/IP non sia ancora previsto per gli operatori mobili, ad oggi nessuno di essi ha mai richiesto questo servizio.

20. Alla luce delle considerazioni su esposte Telecom Italia ha richiesto all'Autorità che le sia consentito di eliminare dall'offerta di riferimento il servizio suddetto.

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO

4.1. Terminazione, raccolta e transito

4.1.1. *Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS*

21. Come premesso al paragrafo 1.1.2 le condizioni economiche valide per gli anni 2013-2015 per i servizi di raccolta, terminazione e transito offerti da Telecom Italia sono stati fissati dall'Autorità con delibera n. 668/13/CONS. In particolare, per l'anno 2015 valgono le seguenti condizioni economiche (prezzi in centesimi di Euro al minuto):



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015
Raccolta	0,205	0,140
Terminazione	0,075	0,043
Transito distrettuale	0,111	0,093

Tabella 2 - Condizioni economiche per il 2015 relative ai i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

22. Nell'offerta di riferimento 2015 Telecom Italia ha proposto, per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 668/13/CONS.

23. Pertanto, nello schema di provvedimento non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2015 in relazione alle condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

4.1.2. Le osservazioni degli operatori

O1. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni rispetto a quanto proposto nello schema di provvedimento.

4.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V1. Alla luce di quanto rappresentato, l'Autorità ritiene di confermare l'orientamento a consultazione pubblica approvando le condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale proposte da Telecom Italia per il 2015 e pari a quelle fissate con delibera n. 668/13/CONS.

5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO

5.1. Terminazione, raccolta e transito

5.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

24. Come premesso al paragrafo 1.1.3 l'Autorità ha disposto, con delibera n. 425/16/CONS, la conferma per il 2016 delle condizioni economiche per i servizi di



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

raccolta, terminazione e transito distrettuale definite con delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015, di seguito specificate (prezzi in centesimi di Euro al minuto):

	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Raccolta	0,140
Terminazione	0,043
Transito distrettuale	0,093

Tabella 3 - Condizioni economiche per il 2016 relative ai i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

25. Nell'offerta di riferimento 2016 Telecom Italia ha proposto, per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015.

26. Pertanto, nello schema di provvedimento non si è ritenuto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2016 in relazione alle condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

5.1.2. Le osservazioni degli operatori

O2. Gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni rispetto a quanto proposto nello schema di provvedimento.

5.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V2. Alla luce di quanto rappresentato, l'Autorità ritiene di confermare l'orientamento a consultazione pubblica approvando le condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale proposte da Telecom Italia per il 2016 e pari a quelle fissate con delibera n. 668/13/CONS.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER GLI ANNI 2015 E 2016

6.1. Metodologia di valutazione dei prezzi

6.1.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

27. Nello schema di provvedimento si è richiamato che, per il 2015 e 2016, tenuto conto anche degli esiti della nuova analisi di mercato, Telecom Italia continua ad essere soggetta agli obblighi regolamentari imposti in esito al secondo ciclo di analisi dei mercati 2, 3 ed ex 10 (delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS) secondo cui i prezzi dei servizi accessori sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo (cfr. punto 12). A tal riguardo l'Autorità ha ritenuto opportuno continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata nelle valutazioni svolte per il 2014, fatto salvo apportare specifici accorgimenti al fine di tener conto di quanto approvato, nella delibera n. 623/15/CONS, per il costo orario della manodopera per gli anni 2015 e 2016.

28. Tenuto conto che per la definizione delle condizioni economiche per il 2014, approvate con delibera n. 40/16/CIR, è stata utilizzata la CORE 2012, l'Autorità ha ritenuto di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2015, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2013 e tenendo conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. Analogamente l'Autorità ha ritenuto di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2016, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2014 e tenendo conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. L'Autorità ha ritenuto, infatti, che l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta.

29. In particolare, si è ritenuto che le valutazioni sulle condizioni economiche dei servizi accessori dovessero essere svolte nel rispetto dei seguenti criteri e ipotesi:

- a) per l'anno 2015:
 - i) utilizzo della CORE 2013 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
 - ii) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (cfr. delibera n. 623/15/CONS, art. 13, comma 2, *lett. f*) pari a 45,55 Euro/ora;
- b) per l'anno 2016:
 - i) utilizzo della CORE 2014 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
 - ii) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2016 (cfr. delibera n. 623/15/CONS, art. 13, comma 2, *lett. f*) pari a 44,92 Euro/ora.

6.1.2. Le osservazioni degli operatori

O3. Un OAO non condivide la metodologia proposta nello schema di provvedimento secondo la quale le condizioni economiche 2015 sono definite sulla base dei dati



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

desumibili dalla CORE 2013. Considerato che risultano disponibili informazioni contabili più aggiornate (CORE 2014), l'operatore ritiene che l'Autorità dovrebbe valutare le condizioni economiche dei servizi accessori sia del 2015 sia del 2016 utilizzando solo quest'ultima contabilità regolatoria. Tale approccio, secondo l'OAQ, consentirebbe la definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent*.

O4. Anche un altro OAQ non ritiene corretto l'utilizzo della CORE 2013 ai fini della determinazione dei prezzi relativi al 2015, alla luce della disponibilità di una CORE più recente (2014) in grado di fornire dati più aggiornati per gli anni di pertinenza. L'OAQ ritiene quindi che la CORE 2014 dovrebbe essere usata, oltre che per il 2016, anche per la determinazione dei prezzi 2015.

O5. A tal riguardo l'operatore ha richiamato la sentenza del Consiglio di Stato (CdS) n. 3134, pubblicata il 14 luglio 2016, con la quale quest'ultimo ha fornito indicazioni sul metodo ed il meccanismo di indagine da seguire per individuare il corretto livello dei prezzi dei servizi. In particolare, ha aggiunto l'OAQ, il CdS ha espresso la necessità di svolgere una duplice analisi ogniqualvolta, nell'ambito del principio di orientamento al costo, si valuti il livello di un prezzo di un servizio *wholesale*: (i) verificare che il costo sia effettivo (ossia effettivamente sostenuto) e (ii) verificare che il costo sia efficiente, ovvero in linea con il costo di mercato che, a parità di condizioni, sosterebbe un operatore soggetto alla normale pressione competitiva.

6.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V3. Con riferimento alle osservazioni di cui ai punti O3 e O4 sull'utilizzo della contabilità regolatoria 2014 anche per la definizione dei prezzi 2015, come già espresso nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene che, in generale, l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta. L'Autorità rileva tuttavia che l'utilizzo di dati contabili riferiti all'anno precedente di quello dell'offerta è possibile solo in particolari condizioni (il presente provvedimento, così come la delibera n. 78/17/CONS, approvano le condizioni economiche per gli anni 2015 e 2016). In generale, nel rispetto di tale principio e considerato che Telecom Italia pubblica le proprie offerte di riferimento per l'anno X entro il mese di luglio dell'anno X-1 (quindi pubblicherà le offerte per il 2018 a luglio 2017), la contabilità regolatoria più aggiornata utilizzabile per la definizione delle condizioni economiche è quella riferita all'anno X-2 (infatti a luglio 2017, per la valutazione dell'offerta 2018, l'ultima CORE disponibile è quella 2016). L'Autorità ha tuttavia sperimentato che l'applicazione rigida di tale modalità è suscettibile di determinare fluttuazioni anomale dei costi e dei corrispondenti prezzi, generando incertezza nei confronti del mercato. È per tale ragione che, in sede di valutazione delle offerte di riferimento, l'Autorità ha sempre determinato i prezzi utilizzando, oltre alla



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CORE di riferimento, anche il *trend* dei costi desumibili dalle più recenti CORE. Ciò al fine di evitare anomale fluttuazioni annuali dei costi dovute a modifiche contabili o anomalie dei volumi sottostanti. Pertanto, in linea con l'orientamento sottoposto a consultazione, l'Autorità valuterà i costi dei singoli servizi sulla base della CORE di riferimento e del *trend* dei costi delle ultime CORE disponibili, incluso le CORE 2014 e 2015, secondo una prassi consolidata e tenuto conto che tali contabilità sono adesso disponibili. A ciò si aggiunga che, in altri casi, i prezzi sono determinati sulla base di modelli *bottom up* in cui i dati di *input* derivano dai listini dei fornitori con prezzi correnti.

V4. In merito all'osservazione di cui al punto O5 sulla necessità di verificare che i costi siano efficienti ed effettivamente sostenuti, si rappresenta, in linea con quanto sopra, che tale metodologia è già applicata dall'Autorità, anche in precedenti provvedimenti, per la definizione delle condizioni economiche dei servizi *wholesale*. Con particolare riguardo ai servizi di interconnessione oggetto del presente provvedimento, si richiama, ad esempio, che il canone dei kit TDM è da anni valutato considerando, oltre ai dati di CORE, che lo “*svolgimento di attività e dell'utilizzo di tecnologie da anni consolidate ... dovrebbe comportare, anche in ottica FDC, una riduzione della componente variabile (cioè proporzionale alle unità prodotte) dei costi di fornitura la quale dovrebbe in quota parte compensare l'effetto della diminuzione dei volumi*” e, pertanto, a differenza di quanto desumibile dai semplici dati di CORE, non si riscontrano “*ragioni né di carattere tecnologico né di costo (operativo e capitale impiegato) di fornitura, anche in ottica FDC, che potessero giustificare, alla luce di un principio di causalità dei costi, un aumento del costo unitario*”.

6.2. Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia

6.2.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

Contributo di installazione

30. Telecom Italia ha effettuato una valutazione del contributo di installazione a partire da una propria stima del tempo medio per la configurazione di una porta del *kit*, moltiplicato per un costo medio orario della manodopera proposto dalla società e pari a 49,35 Euro/ora per il 2015 e 46,88 Euro/ora per il 2016, ottenendo rispettivamente, per *kit* TDM, un valore pari a 1.095,42 Euro per il 2015 (+9,7% rispetto al valore approvato per il 2014) e 1.040,74 Euro per il 2016.

31. Alla luce della maturità della tecnologia TDM, ed in considerazione della migrazione verso l'interconnessione IP (con la conseguente riduzione del numero di attivazioni di nuovi *kit* TDM), l'Autorità ha ritenuto più appropriato confermare la metodologia di valorizzazione adottata per gli anni precedenti secondo la quale le variazioni annuali del contributo di installazione possono ritenersi imputabili al solo costo



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

della manodopera utilizzata per le attività di realizzazione tecnica. L'Autorità ha ritenuto, pertanto, di rivalutare il contributo di installazione applicando al valore approvato per il 2014 la medesima variazione percentuale rilevabile per il costo della manodopera negli anni 2015 e 2016 (-1,28% per il 2015 e -1,38% per il 2016).

32. Tanto premesso, nello schema di provvedimento si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2015 applicando un contributo di installazione per *kit* TDM pari a:

- a) 985,89 Euro per l'anno 2015;
- b) 972,25 Euro per l'anno 2016.

Canone annuo

33. Telecom Italia ha effettuato una valutazione del canone annuo secondo il modello già presentato in sede di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 24-25 della delibera n. 40/16/CIR) a cui si rimanda per maggiori dettagli. L'applicazione della metodologia proposta da Telecom Italia determina un canone per *kit* di interconnessione TDM (2 porte) pari a 4.137,99 Euro/anno per il 2015 (+31% rispetto al valore approvato per il 2014) e 4.341,46 Euro/anno per il 2016.

34. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni svolte nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 26-30 della delibera n. 40/16/CIR), ha ritenuto opportuno confermare per il 2015 ed il 2016 il canone annuo per *kit* TDM approvato per il 2014.

35. Tanto premesso, nello schema di provvedimento si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 applicando ai canoni per l'utilizzo dei *kit* TDM le condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR.

36. È stato altresì richiamato che, in continuità con quanto effettuato nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, la variazione dei contributi di installazione e dei canoni annui dei *kit* a 2 Mbit/s è utilizzata per la valorizzazione, applicando le medesime variazioni annuali, delle condizioni economiche dei *kit* di interconnessione a 155 Mbit/s (contributo di installazione e canone annuo), per l'ampliamento di fasci esistenti e per la verifica dell'inter-operabilità (contributo di installazione e canone mensile).

37. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione TDM proposte dall'Autorità nello schema di provvedimento per il 2015 ed il 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2014	Proposta Agcom 2015	Var % 2015 vs 2014	Proposta Agcom 2016	Var % 2016 vs 2015
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione [Euro]	998,66	985,89	-1,3%	972,25	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	3.154,49	3.154,49	0,0%	3.154,49	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	262,87	262,87	0,0%	262,87	0,0%
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [Euro]	499,33	492,94	-1,3%	486,12	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	1.577,25	1.577,25	0,0%	1.577,25	0,0%
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione [Euro]	3.046,05	3.007,10	-1,3%	2.965,51	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	54.774,10	54.774,10	0,0%	54.774,10	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	4.564,51	4.564,51	0,0%	4.564,51	0,0%
* Il canone mensile si riferisce ai kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'inter-operabilità.						

Tabella 4 – Condizioni economiche 2015-2016 per i kit di interconnessione TDM proposte dall'Autorità nello schema di provvedimento.

6.2.2. Le osservazioni degli operatori

O6. Un rispondente accoglie con favore la posizione espressa dall'Autorità ritenendo evidente che l'invarianza del canone annuo TDM per il 2015 e 2016 sia la misura più idonea per perseguire l'obiettivo di incentivare il passaggio alla tecnologia IP.

O7. Un OAO non condivide la conferma delle condizioni economiche per i kit TDM proposta dall'Autorità, in quanto questo approccio comporterebbe di fatto l'invarianza del canone annuo per 4 anni, cioè dal 2013 al 2016.

O8. Un altro OAO ritiene che, in ragione del grado di maturità raggiunto dalla tecnologia TDM, sarebbe necessario applicare un criterio di efficientamento alle attività sottostanti remunerate dal contributo di attivazione.

O9. Un rispondente ha rappresentato la necessità di accedere ad informazioni costantemente aggiornate circa i punti di interconnessione inversa VoIP e TDM utilizzati da Telecom Italia con tutti gli operatori (ivi compresi gli OLO mobili). Infatti, in considerazione dell'attuale fase di migrazione da TDM a VoIP, la disponibilità delle informazioni solo "su richiesta" appare inadeguata. L'operatore ha chiesto pertanto la



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

pubblicazione, da parte di Telecom Italia, dell'elenco aggiornato dei Pdi TDM e Pdi VoIP attivi per l'interconnessione inversa con tutti gli OLO.

6.2.3. Le valutazioni dell'Autorità

V5. Con riferimento alle osservazioni di cui ai punti O7 e O8, l'Autorità ritiene di confermare che, proprio in virtù del grado di maturità di tale tecnologia, le variazioni di costo relative ai contributi *una tantum* siano essenzialmente ascrivibili alla riduzione del costo unitario della manodopera. Trattasi, infatti, di processi di attivazione consolidati e giunti alla coda asintotica della curva di apprendimento. Parimenti può considerarsi stabile il canone mensile in ottica di efficienza laddove l'Autorità ha ritenuto di utilizzare un modello di calcolo dei costi, paragrafo 31 e 34, che neutralizza l'effetto della riduzione dei volumi conseguenti alla migrazione da TDM a IP. In conclusione, considerata l'attuale fase di migrazione tecnica da TDM verso la più efficiente tecnologia VoIP/IP, l'Autorità, tenuto conto della residualità di nuove installazioni e del numero di kit TDM ancora effettivamente paganti (alla luce della possibilità di migrazione amministrativa introdotta con delibera n. 52/15/CIR), ritiene più opportuno confermare l'orientamento proposto nello schema di provvedimento.

V6. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo, per i *kit* di interconnessione TDM, le condizioni economiche riportate al punto 37 per gli anni 2015 e 2016.

V7. In merito all'osservazione di cui al punto O9, si richiama che analoga tematica è stata affrontata nel procedimento di approvazione dell'offerta per il 2014 (cfr. punto D27 della delibera n. 40/16/CIR). In tale ambito l'Autorità ha ritenuto esaurienti le informazioni pubblicate da Telecom Italia (cfr. punti D24 e D25 della stessa delibera).

6.3. Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia

6.3.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

Contributo di installazione

38. La rivalutazione del contributo di installazione di una singola porta VoIP è stata effettuata da Telecom Italia a partire da una stima del tempo medio di installazione di una scheda da 8 porte moltiplicato per un costo medio orario della manodopera pari a 49,35 Euro/ora per il 2015 e 46,88 Euro/ora per il 2016, sulla base del seguente modello di calcolo:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Attivazione porta GbE sul PE router			
	2015	2016	
Sopralluogo in centrale	8	8	Ore
Installazione scheda (incluso posa cavi + collaudo + configurazione)	16	16	Ore
Totale installazione scheda	24	24	Ore
Costo della manodopera sociale (MOS)	49,35	46,88	Euro/ora
Costo totale per scheda	1.184,40	1.125,12	Euro
Numero porte GbE per scheda	8	8	
Costo di attivazione di una porta GbE	148,05	140,64	Euro

Tabella 5 – Condizioni economiche 2015-2016 per l'attivazione di una porta GbE proposte da Telecom Italia.

39. In coerenza con quanto riportato al punto 56 della delibera n. 52/15/CIR³, l'Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ha ritenuto tuttavia che il contributo di installazione debba essere valutato sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (45,55 Euro/ora) ed il 2016 (44,92 Euro/ora). Ne deriva un contributo di installazione/cessazione per porta GbE pari a:

- a) 136,65 Euro per il 2015;
- b) 134,76 Euro per il 2016.

Canone annuo

40. Alla luce della scarsa maturità della tecnologia IP e dell'assenza di dati contabili desumibili dalla CORE, Telecom Italia ha proposto una valutazione del canone annuo della porta GbE sulla base di un modello *bottom-up* che tiene conto degli elementi contabili di seguito riportati:

- CAPEX per porta: 4.006,82 Euro;
- Anni di ammortamento: 5;
- WACC: 9,36%;

³ “Ciò premesso l'Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ha ritenuto tuttavia che il contributo di installazione dovesse essere valutato sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2013. Ne è derivato un contributo di installazione/cessazione per kit IP pari a 140,64 Euro”.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- OPEX: Manutenzione apparati (pari al 10% dell'investimento);
- Ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- Potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- Potenza media di condizionamento per porta: 80% dell'alimentazione;
- *Mark up* costi commerciali OLO: 4%.

41. I costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento sono stati determinati da Telecom Italia sulla base dell'offerta di riferimento di collocazione proposta per il medesimo anno. Il modello di cui sopra fornisce un canone annuo per la porta GbE pari a:

- a) 1.991,74 Euro per il 2015 (+13,5% rispetto al 2014);
- b) 1.933,70 Euro per il 2016.

42. Coerentemente con la metodologia adottata per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ha ritenuto che il calcolo suddetto debba essere rivisto considerando un OPEX per la manutenzione apparati del 5% e considerando i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di collocazione 2014 (ultima offerta approvata), cui corrisponde un canone annuo per porta GbE pari a 1.741,87 Euro per il 2015 ed il 2016.

6.3.2. Le osservazioni degli operatori

O10. Un OAO concorda con l'orientamento dell'Autorità.

O11. Un altro OAO, pur concordando con gli orientamenti dell'Autorità, ritiene che il canone annuo della porta GbE possa essere ulteriormente ridotto in considerazione dei ritardi accumulati da Telecom Italia nel passaggio all'interconnessione IP.

O12. Un altro rispondente, pur concordando con gli orientamenti dell'Autorità, ritiene che il contributo di installazione possa essere ulteriormente ridotto in considerazione delle durate, a suo avviso eccessive, attribuite da Telecom Italia alle attività di sopralluogo in centrale ed installazione scheda.

O13. La società ritiene inoltre che, ai fini della valutazione del canone annuo, il modello utilizzato dall'Autorità vada aggiornato allineando i valori utilizzati per gli OPEX per la manutenzione apparati e gli anni di ammortamento a quelli utilizzati nel modello per la definizione del canone dei moduli CAC, ovvero rispettivamente il 4% e 6 anni. La società ritiene altresì che debba essere utilizzata una percentuale di ricarico per i costi di commercializzazione pari al 3,5% ed un WACC pari all'8,77% in coerenza con quanto definito nell'ambito dell'analisi di mercato di cui alla delibera n. 623/15/CONS.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.3.3. Le valutazioni dell'Autorità

V8. In merito all'osservazione di cui al punto O11 sulla valorizzazione del contributo di installazione, si richiama quanto già espresso su tale aspetto dall'Autorità per il 2013 (punto D30 della delibera n. 52/15/CIR) e per il 2014 (punto D26 della delibera n. 40/16/CIR), in cui l'Autorità non ha rilevato evidenze tali da indurre una modifica di quanto proposto a consultazione pubblica.

V9. Con riferimento alle osservazioni di cui ai punti O12 e O13 l'Autorità, nel richiamare le considerazioni svolte nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica (cfr. punto 40 sopra riportato), ritiene che il canone annuo per la porta GbE vada aggiornato considerando un WACC pari all'8,77%, un *mark up* per i costi commerciali pari al 3,5% ed i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di collocazione 2015-2016 (ultima offerta approvata di cui alla delibera n. 653/16/CONS). In linea con le precedenti approvazioni si ritiene di confermare un periodo di ammortamento di 5 anni come di norma avviene per tale tipologia di componentistica. Il canone annuo per la porta GbE è stato pertanto rivalutato in linea con i seguenti parametri di *input* del modello *bottom-up*:

- anni di ammortamento: 5;
- WACC: 8,77%;
- OPEX: 5%;
- ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- potenza media di condizionamento per porta: 80% dell'alimentazione;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento definiti per gli anni 2105 e 2016 con delibera n. 653/16/CONS;
- *mark up* costi commerciali OLO: 3,5%.

V10. Tanto premesso, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo per i kit di interconnessione VoIP/IP:

- a) un contributo di installazione per porta GbE pari a 136,65 Euro per il 2015 e 134,76 per il 2016;
- b) un canone annuo per porta GbE pari a 1.732,99 Euro per il 2015 ed a 1.727,55 Euro per il 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.4. Moduli CAC

6.4.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

43. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha previsto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP:

- a) per il 2015:
 - i) un costo di configurazione pari a 12,34 Euro;
 - ii) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 452,42 Euro;
 - iii) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 845,83 Euro (cfr. tabella 3 dell'offerta di riferimento 2015);
- b) per il 2016:
 - i) un costo di configurazione pari a 11,72 Euro;
 - ii) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 254,86 Euro;
 - iii) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 476,47 Euro (cfr. tabella 3 dell'offerta di riferimento 2016).

44. Con nota del 1° aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità, Telecom Italia ha rappresentato di aver stimato il valore del contributo *una tantum* di configurazione del modulo CAC su SBC per il 2015 (12,34 Euro) sulla base della tempistica necessaria (15 minuti) per la sua configurazione e del costo della manodopera richiamato al punto 38. Telecom Italia ha inoltre comunicato di aver stimato il canone annuo dei moduli CAC per il 2015 a partire dal CAPEX da associare al singolo modulo CAC. Tale valore è ottenuto dell'investimento complessivo per un SBC⁴, risorsa completamente dedicata all'interconnessione, ripartito su 256 moduli CAC con 736 BHCA⁵ (valore massimo gestibile dal singolo SBC) e dall'investimento per il nodo di controllo che gestisce la relativa segnalazione⁶, risorsa condivisa al 50% con la propria rete (si ipotizza, a regime, tale suddivisione del traffico totale tra quello di Telecom Italia e quello consegnato dagli OLO). Partendo dal valore del CAPEX, determinato secondo

⁴ Il nodo SBC espleta le funzioni di *gateway* (ad esempio validazione/accettazione del traffico), di trasporto del traffico IP e di inoltro della segnalazione verso i nodi di controllo.

⁵ Telecom Italia indica che qualora venissero utilizzati moduli CAC con capacità superiori di smaltimento del traffico, come ad esempio i moduli da 1.376 BHCA, il numero massimo di moduli CAC gestibili dall'SBC diminuirebbe in maniera proporzionale al BHCA.

⁶ Il nodo di controllo espleta le funzioni di controllo della segnalazione, di trattamento dei tentativi di instaurazione di una comunicazione ed allocazione delle risorse di rete per l'instradamento e, nel caso della rete TDM/ISUP, di interlavoro.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

la metodologia su esposta, Telecom Italia ha determinato la rata annua considerando un WACC pari al 9,36%. A ciò si aggiungono i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento. Gli OPEX sono determinati come quota percentuale (10%) dell'investimento. Sulla base della metodologia su esposta, riportata nella tabella sottostante, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 736 BHCA pari a 452,42 Euro. Riparametrando il canone annuo così definito in funzione dei BHCA, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 845,83 Euro.

Modulo CAC da 736 BHCA – Proposta Telecom Italia per il 2015 (Valori in Euro/anno)	
CAPEX per modulo	813,00
Anni di ammortamento	5,00
WACC (%)	9,36%
Valore annuo comprensivo del WACC	210,97
OPEX: Manutenzione apparati (% di ricarico sugli investimenti)	10,00%
OPEX: Costo di manutenzione	81,30
Costi per spazio ed energia	
Costo spazio occupato da un modulo SBC	9,34
Costo energia per alimentazione di un modulo SBC	94,14
Costo energia per condizionamento di un modulo SBC	39,26
Costo totale annuo	435,02
Mark up costi commerciali (%)	4,00%
Costi commerciali	17,40
Canone annuo	452,42

Tabella 6 – Canone annuo per i moduli CAC aggiuntivi proposto da Telecom Italia per il 2015.

45. Ciò premesso, in analogia con quanto approvato per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ha ritenuto che la suddetta valutazione di cui alla tabella precedente dovesse essere rivista sulla base di una percentuale di OPEX di manutenzione del 4% e di un periodo di ammortamento di 6 anni. L'Autorità ha ritenuto inoltre, analogamente a quanto indicato al precedente punto 42, che andassero considerati i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di collocazione 2014 (ultima offerta approvata). Tale rivalutazione determinava, per il 2015, un valore del canone annuo per modulo CAC pari a 358,94 Euro/anno (736 BHCA) e 671,05 Euro/anno (1.376 BHCA).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

46. L'Autorità ha rilevato una notevole riduzione dei canoni dei moduli CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA proposti da Telecom Italia per il 2016 rispetto ai corrispondenti valori proposti per il 2015. A tal riguardo l'Autorità, prima di procedere alla valutazione dei canoni dei moduli CAC per il 2016, ha ritenuto opportuno acquisire ulteriori elementi informativi nell'ambito della consultazione pubblica.

47. L'Autorità ha ritenuto che il contributo per la configurazione del modulo CAC dovesse essere rivalutato alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (45,55 Euro/ora) e per il 2016 (44,92 Euro/ora), ottenendo rispettivamente un valore pari a 11,39 Euro per il 2015 (-1,3% rispetto al 2014) e 11,23 Euro per il 2016.

6.4.2. Le osservazioni degli operatori

O14. Alcuni OAO, pur concordando con gli orientamenti dell'Autorità in merito alla riduzione prospettata per il 2015, hanno osservato che la marcata riduzione del costo dei moduli CAC per il 2016 proposta da Telecom Italia potrebbe suscitare dubbi sul reale costo dei suddetti moduli e hanno chiesto all'Autorità di fornire, nel provvedimento di approvazione definitivo, maggiori delucidazioni in merito agli elementi di costo utilizzati ai fini della definizione del costo dei suddetti moduli sia per il 2015 che per il 2016.

O15. Un OAO ha evidenziato come nel modello di Telecom Italia il costo dello spazio ed i costi legati ai consumi energetici siano riferiti ad un intero modulo dell'SBC. Tale modo di procedere appare, ad avviso della società, errato atteso che le altre voci di costo del modello sono invece riferite al singolo modulo CAC. L'operatore ha chiesto pertanto all'Autorità che i canoni dei moduli CAC aggiuntivi siano ricalcolati sulla base dei seguenti presupposti: i) tralasciando il costo dello spazio occupato dal singolo modulo CAC; ii) impiegando i costi di alimentazione e di condizionamento del singolo modulo CAC aggiuntivo al posto dei corrispondenti costi di un intero modulo SBC.

O16. Telecom Italia ha rappresentato che la riduzione del canone per modulo CAC rilevabile per il 2016 è imputabile ad una pluralità di fattori. In particolare, Telecom Italia ha fornito chiarimenti in merito ai dati di costo di Contabilità Regolatoria sottostanti i valori proposti per il 2016, confrontandoli con i costi registrati per il 2015. Dai dati si evince che dal 2015 al 2016 i CAPEX per singolo modulo CAC si sono ridotti di circa il 25%, in virtù di una maggiore capacità degli SBC installati a partire dal 2016, in grado di gestire 384 moduli CAC per SBC, rispetto ai 256 moduli CAC gestiti da un SBC attivo nel 2015. L'aumento del numero medio di moduli CAC su cui ripartire i costi dell'SBC determina quindi una riduzione dei costi unitari per i suddetti moduli CAC. Telecom Italia ha altresì rappresentato che la valorizzazione proposta per il 2015 è precedente alla delibera n. 52/15/CIR e, pertanto, non ne poteva recepire le disposizioni inerenti al maggior numero di anni da considerare per l'ammortamento (da 5 a 6) ed alla riduzione della percentuale per gli OPEX (da 10% a 4%). Tali disposizioni, che contribuiscono a



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

ridurre il valore del canone annuo, sono state invece considerate ai fini della valorizzazione per il 2016.

6.4.3. Le valutazioni dell'Autorità

V11. Con riferimento alle osservazioni degli operatori di cui ai punti O14-O15 ed alle precisazioni di Telecom Italia di cui al punto O16, l'Autorità ritiene che vadano considerati i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di colocazione 2015-2016 (ultima offerta approvata con delibera n. 653/16/CONS), riparametrando i suddetti costi in funzione del numero di moduli CAC presenti nell'SBC (256 per il 2015 e 384 per il 2016).

V12. Con specifico riferimento all'osservazione di cui al punto O15 sui costi per spazi, energia e condizionamento, l'Autorità richiama che il modello *bottom up* utilizzato per i moduli CAC, analogamente ai modelli di costo utilizzati per altri servizi *wholesale*, è finalizzato ad allocare i costi sui volumi totali, determinandone in tal modo il costo unitario. Pertanto il costo dello spazio attribuito al singolo modulo per la funzionalità di *Call Admission Control* è stato determinato a partire dallo spazio medio occupato dai moduli N3 necessari per alloggiare l'SBC rapportato al numero medio di moduli CAC gestiti dal singolo SBC (256 nel 2015 e 384 nel 2016). Analogo approccio è stato seguito per determinare la quota unitaria di costi per l'energia ed il condizionamento attribuibile al singolo modulo CAC.

V13. A tal riguardo l'Autorità ha chiesto a Telecom Italia ulteriori dettagli in merito ai criteri metodologici adottati per la valutazione dei costi da associare al modulo CAC per l'ingombro degli spazi in centrale e per i consumi energetici. L'analisi svolta ha consentito una più puntuale definizione degli spazi necessari (con un efficientamento di circa il 20% dell'ingombro medio da utilizzare come *input* del modello *bottom up*) ed una più precisa allocazione dei relativi costi sugli SBC.

V14. L'Autorità ha pertanto aggiornato il modello di costo per i canoni dei moduli CAC aggiuntivi allineando i parametri di *input* ai nuovi dati ed agli elementi istruttori acquisiti nella consultazione pubblica:

- anni di ammortamento: 6;
- WACC: 8,77%;
- OPEX: 4%;
- ingombro medio per singolo modulo CAC: 0,06 mq per il 2015 e 0,04 mq per il 2016;
- potenza media di alimentazione per singolo modulo CAC: 0,03 kW per il 2015 e 0,02 kW per il 2016;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- potenza media di condizionamento per singolo modulo CAC: 80% dell'alimentazione;
- costi per spazi, alimentazione e condizionamento definiti per gli anni 2105 e 2016 con delibera n. 653/16/CONS;
- *mark up* costi commerciali OLO: 3,5%.

V15. Alla luce delle rivalutazioni svolte, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo le seguenti condizioni economiche relative alla richiesta di moduli CAC aggiuntivi:

- a) un contributo per la configurazione del modulo CAC pari a 11,39 Euro per il 2015 e 11,23 Euro per il 2016;
- b) un canone per modulo CAC da 736 BHCA pari a 349,77 Euro/anno per il 2015 e 248,68 Euro/anno per il 2016;
- c) un canone per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 653,92 Euro/anno per il 2015 e 464,92 per il 2016.

6.5. Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

6.5.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

48. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria (sovrapprezzo) richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR⁷, *“il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutaria del traffico”*, al fine di remunerare *“i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto”*.

49. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha proposto una tariffa di *surcharge* aggiuntiva per raccolta da telefonia pubblica pari a 13,31 centesimi di Euro/minuto, valore calcolato sulla base dei dati contabili 2010.

⁷ Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante *“Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di surcharge applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica”*.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

50. Telecom Italia ritiene tuttavia che la metodologia di calcolo del prezzo della *surcharge* utilizzata dall'Autorità debba essere rivista alla luce delle considerazioni già avanzate in sede di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punto 47 della delibera n. 40/16/CIR) a cui si rimanda per maggiori dettagli.

51. Nello schema di provvedimento l'Autorità ha richiamato le considerazioni svolte nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 48-49 e D46-D50 della delibera n. 40/16/CIR). A tale riguardo, nei succitati paragrafi l'Autorità aveva già evidenziato (citando analoghe considerazioni presenti nella delibera n. 52/15/CIR) che *“nei procedimenti di cui alle delibere nn. 119/10/CIR e 117/11/CIR l'Autorità aveva ritenuto che le valutazioni sulla quota di surcharge dovessero essere svolte sulla base di dati contabili riferiti allo stesso anno. La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la determinazione del prezzo pubblicato nell'offerta di riferimento 2014 tiene conto di alcune voci contabili relative al 2010 e di altri dati del SU dichiarati per l'esercizio 2009. In coerenza con quanto rappresentato nelle citate delibere, l'Autorità ha ritenuto che l'utilizzo di fonti contabili riferite ad anni diversi (2009 e 2010) potesse condurre ad una errata valorizzazione della surcharge”*. Con delibera n. 52/15/CIR l'Autorità ha pertanto confermato, per il 2013, il valore già approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR e basato su dati CORE e USO 2009. Analogo ragionamento è stato, di conseguenza, svolto nella delibera n. 40/16/CIR relativa all'offerta di riferimento 2014. A tal riguardo si è rilevato che la valutazione della quota addizionale di *surcharge* svolta da Telecom Italia per il 2015 è basata sugli stessi dati proposti nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta 2014 (CORE 2010 e USO 2009). Alla luce di quanto rappresentato in merito all'esigenza di utilizzare voci di costo relative allo stesso anno contabile, l'Autorità ha ritenuto opportuno, per coerenza regolamentare, confermare anche per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2013 ed il 2014 e pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.

6.5.2. Le osservazioni degli operatori

O17. Un operatore condivide l'orientamento dell'Autorità secondo cui, per coerenza regolamentare, è opportuno confermare anche per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2013 ed il 2014.

O18. Un OAO ha espresso delle perplessità circa la proposta di mantenere invariato il costo di questa prestazione, ritenendo che, in tale arco temporale, lo scenario di riferimento sia mutato, sia per la sostituzione tra fisso e mobile sia per la progressiva dismissione da parte di Telecom Italia delle postazioni di telefonia pubblica (PTP), in modo da consentire una riduzione della tariffa di *surcharge*.

O19. Un rispondente non ritiene condivisibile la proposta a consultazione pubblica in quanto non verrebbe adeguatamente indagata l'effettiva sussistenza dei costi sostenuti e non vi sarebbe alcun efficientamento di costi da parte di Telecom Italia. L'OAO ritiene a



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

tal riguardo che una riduzione della domanda dovrebbe comportare una riduzione delle postazioni di telefonia pubblica con conseguente significativa riduzione del valore di *surcharge* applicabile al traffico originato da tali postazioni. Ad avviso dell'OAO, il riconoscimento di un valore di *surcharge* invariato rispetto ai valori degli anni precedenti ribalterebbe sugli operatori il costo delle inefficienze derivanti dalle mancate dismissioni e razionalizzazioni da parte di Telecom Italia.

O20. Telecom Italia ha ribadito che, a proprio avviso, la metodologia di calcolo della *surcharge* dovrebbe essere rivista e orientata al costo di CORE, alla luce delle incertezze legate al quadro regolamentare che sottende le valutazioni relative al costo netto del servizio universale (USO). Secondo Telecom Italia la reiterata applicazione di una metodologia ormai superata non permetterebbe alla società di recuperare tutti i costi del servizio di accesso da telefonia pubblica, tenuto conto che, a partire dall'anno 2006, si è assistito all'annullamento del costo netto USO e pertanto al sostanziale superamento della metodologia di calcolo della delibera 12/03/CONS.

O21. Telecom Italia ritiene quindi che il valore della *surcharge* dovrebbe essere determinato sulla base di uno stretto orientamento al costo, aggiornato almeno sulla base dei dati di CORE 2013, escludendo dal computo le partite di ricavi mancati e dei costi evitabili connessi alle valutazioni di costo netto afferenti l'obbligo del servizio universale.

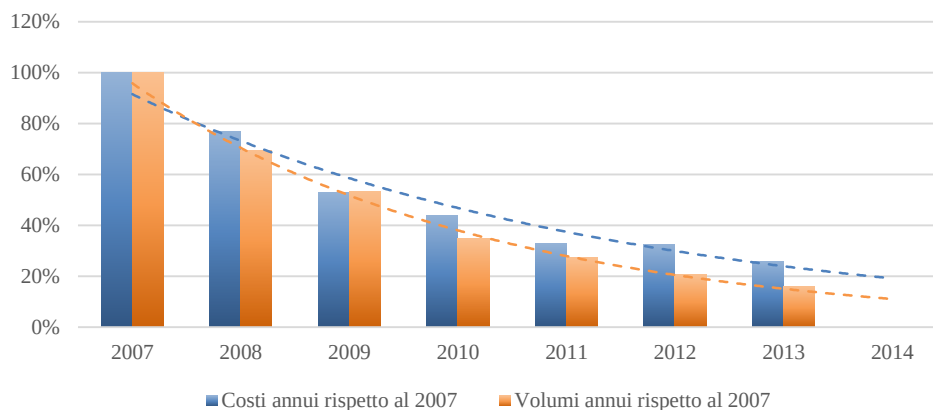
6.5.3. Le valutazioni dell'Autorità

V16. Con riferimento alle richieste di alcuni OAO (punti O18 e O19) di procedere ad una riduzione della tariffa di *surcharge*, si rappresenta che la metodologia proposta nello schema di provvedimento già tiene conto di opportuni criteri di efficientamento. Non può condividersi l'osservazione del rispondente secondo cui una riduzione della domanda dovrebbe comportare una significativa riduzione del valore di *surcharge*, atteso che il valore unitario di quest'ultima dipende sia dai costi sia dai volumi e, in particolare, di quanto gli uni variano rispetto agli altri. A tal riguardo, come rappresentato per il 2014 ai punti 48 e 49 della delibera n. 40/16/CIR, *“i dati contabili degli ultimi anni evidenziano un trend di costante riduzione sia dei costi sia dei volumi legati alla raccolta di tutto il traffico originato da PTP”* ma *“a partire dal 2010 il rapporto costi/volumi tende ad aumentare a causa di un tasso di riduzione dei volumi a cui non corrisponde una proporzionale riduzione dei costi”*. Le figure seguenti riportano l'andamento dei costi, dei volumi e del costo unitario (rispetto ai valori 2007) per le cabine di telefonia pubblica:

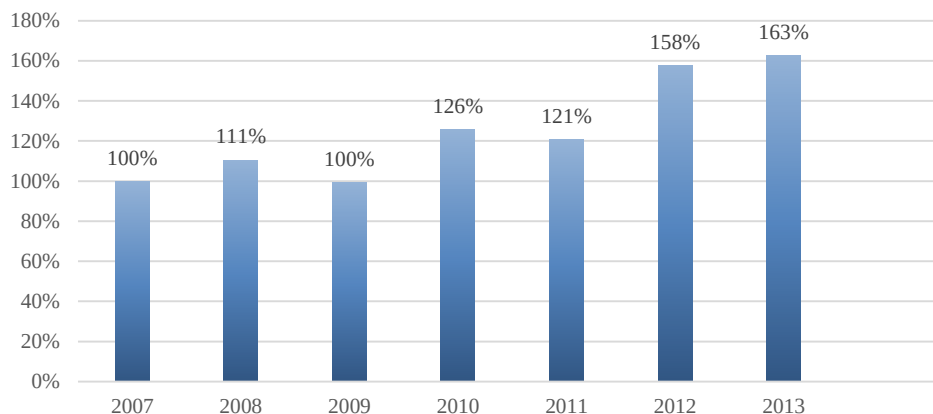


Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Andamento di costi e volumi della telefonia pubblica rispetto ai valori 2007



Andamento del costo unitario per la telefonia pubblica rispetto al valore 2007



V17. In merito all'osservazione sulla mancata dismissione e razionalizzazione delle postazioni di telefonia pubblica si richiama il punto D51 della delibera n. 40/16/CIR in cui l'Autorità ha già chiarito che *“la rimozione delle cabine telefoniche deve essere svolta tenuto conto di quanto previsto dalla delibera n. 683/11/CONS⁸ atteso che trattasi di un servizio di interesse pubblico. L'efficientamento dei costi richiesto dall'operatore a Telecom Italia, nel caso di specie tramite la dismissione di cabine che svolgono poco traffico, rischia di andare a discapito, se non svolto secondo tempi e modi previsti dalla normativa vigente, delle fasce di popolazione per le quali l'uso delle stesse risulta ancora di utilità”*. Ne deriva che Telecom Italia non può autonomamente decidere di rimuovere

⁸ “Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 31/10/CONS recante: «Revisione dei criteri di distribuzione sul territorio nazionale delle postazioni telefoniche pubbliche nell'ambito del servizio universale»”.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

le cabine telefoniche pubbliche laddove la domanda si riduce oltre una certa soglia, atteso che tale attività è soggetta ad approvazione da parte degli organismi competenti.

V18. Per analoghe motivazioni non può accogliersi la richiesta di Telecom Italia di procedere alla valutazione della quota di *surcharge* sulla base di un pedissequo orientamento al costo, atteso che trattasi di un servizio che, presentando dei volumi in significativa riduzione, richiede comunque all'Autorità di tener conto, seppur secondo i vincoli rappresentati al punto precedente, di opportuni efficientamenti dei costi unitari ribaltati sul mercato. Pertanto l'Autorità ritiene maggiormente congruo l'utilizzo di un valore del costo del servizio in oggetto determinato in un periodo di riferimento in cui i volumi potevano considerarsi ragionevoli e, di conseguenza, i costi unitari efficienti.

V19. Tanto premesso, si ritiene di confermare l'orientamento a consultazione pubblica e, pertanto, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una quota addizionale di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica pari a 12,21 centesimi di Euro al minuto.

6.6. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (*kit reverse*)

52. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da Telecom Italia per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione, del traffico inerente al servizio di transito richiesto dagli OLO.

6.6.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria

53. Telecom Italia ha proposto per l'utilizzo del *kit reverse* un prezzo pari a:

- a) 0,1026 centesimi di Euro/minuto per il 2015 (+11,5% rispetto al 2014);
- b) 0,0756 centesimi di Euro/minuto per il 2016.

54. Con nota del 1° aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità relativa all'offerta di riferimento per il 2014, Telecom Italia ha dettagliato le modalità di valorizzazione del prezzo del servizio in esame e riportate ai punti 52-54 della delibera n. 40/16/CIR. Il prezzo del servizio è ottenuto come media pesata, rispetto al volume di traffico migrato in IP, tra il costo minutorio per l'utilizzo del *kit reverse* TDM (ottenuto dai dati di CORE) e quello IP (ottenuto dal modello *bottom-up* utilizzato per gli anni 2013 e 2014).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

55. Per l'anno 2015 Telecom Italia ha considerato una percentuale di migrazione del traffico da TDM a IP a fine anno del 25%. Il valore proposto per il 2016 tiene conto di una maggiore percentuale di migrazione del traffico da TDM a IP a fine anno (50%); ciò determina una riduzione della tariffa unica in considerazione del minore costo per l'utilizzo del *kit reverse* IP.

6.6.2. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

56. Con riferimento alla determinazione del costo relativo all'utilizzo del *kit reverse* in tecnologia TDM l'Autorità ha ritenuto opportuno confermare la metodologia già utilizzata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento. Si è ritenuto, pertanto, di utilizzare un costo medio annuo pari a 2.400 Euro circa che, come si è visto, è sostanzialmente costante dal 2010.

57. In merito al costo per l'utilizzo dei *kit reverse* VoIP/IP l'Autorità ha ritenuto ragionevole l'utilizzo di un modello di *costing* di tipo *bottom up* che si basi sulla architettura IP e sui dati di consuntivo, sui volumi, relativi all'anno precedente a quello di vigenza del listino. A tal riguardo si è ritenuto di confermare l'utilizzo del modello *bottom-up* già adottato per il 2014.

58. Coerentemente con quanto già espresso per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ha ritenuto opportuno che le condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* fossero indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP). Ne è conseguito che il costo medio del *kit reverse* dovesse essere determinato come rapporto tra il costo complessivo dei *kit reverse* TDM e IP ed il volume di traffico *reverse* complessivo. Ovviamente tale costo complessivo varia di anno in anno in funzione del traffico migrato da TDM a IP, con conseguente riduzione del numero di *kit reverse* TDM.

59. Tenuto conto dei dati relativi all'effettiva percentuale di migrazione del traffico in tecnologia IP rilevata negli anni 2014 e 2015⁹, l'Autorità ha rivalutato la tariffa minutoria *reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, in continuità con la metodologia utilizzata per il 2014 ed aggiornando i parametri di *input* relativi alla percentuale di traffico migrato in IP.

60. In particolare, sono stati considerati il costo per l'utilizzo del *kit reverse* TDM da CORE 2012, pari a 0,1039 centesimi di Euro al minuto, ed il costo per l'utilizzo del *kit reverse* IP derivante dal modello *bottom-up*, pari a 0,0081 e 0,0062 centesimi di Euro al minuto rispettivamente per il 2015 ed il 2016. Tenuto conto della quota di migrazione del traffico in IP alla fine del 2014 (assunta convenzionalmente pari al 37% alla luce del

⁹ Cfr punto 78 della delibera n. 40/16/CIR, in cui è specificato che per determinare il costo minutorio del *kit reverse* TDM/IP si considera "il traffico totale *reverse* medio nell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta di riferimento".



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

ritardo accumulato nella migrazione all'IP e della quota di 25% considerata per l'anno precedente con delibera n. 40/16/CIR) e del 2015 (48% circa), è stato possibile calcolare la quota media annua di traffico smaltito in IP (circa 31% per il 2015 e 43% per il 2016) da utilizzare per la pesatura tra le tariffe TDM e IP.

61. Tanto premesso, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una tariffa per l'utilizzo del kit *reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, pari a:

- a) 0,074 centesimi di Euro al minuto per il 2015;
- b) 0,062 centesimi di Euro al minuto per il 2016.

6.6.3. Le osservazioni degli operatori

O22. Due rispondenti condividono la riduzione dei valori proposta dall'Autorità. Uno dei rispondenti, in particolare, ritiene tuttavia che vi siano margini per una ulteriore riduzione dei prezzi considerando un diverso *mix* di traffico TDM/VoIP che tenga conto di una migrazione tecnologica svolta in maniera più efficiente rispetto a quella reale.

O23. Anche un altro OAO concorda con il modello a consultazione ma, con riferimento al *mix* di traffico TDM/VoIP, ha chiesto all'Autorità di definire il prezzo minutorio tenendo in considerazione l'opportunità di adottare, analogamente a quanto già fatto per i kit d'interconnessione diretta nella delibera n. 52/15/CIR, un percorso di riduzione dei prezzi che simuli la migrazione verso la tecnologia IP, con l'obiettivo di giungere al pagamento dei soli kit *reverse* IP a partire dal 1° luglio 2015 indipendentemente dal numero effettivamente utilizzato.

O24. Anche un altro OAO ritiene che l'applicazione della metodologia proposta a consultazione pubblica trasferirebbe, sugli operatori alternativi, le inefficienze ed i ritardi accumulati nella migrazione all'interconnessione IP. L'operatore ritiene pertanto che, in considerazione di quanto definito per le tariffe di terminazione con la delibera n. 668/13/CONS che ipotizzava il completamento della migrazione IP a far data dal 1° luglio 2015, a partire da tale data siano considerati i soli kit IP ai fini della determinazione della tariffa minutoria *reverse*.

O25. Telecom Italia ritiene che la mancata inclusione dei costi commerciali nella valutazione del prezzo del servizio comporterebbe l'impossibilità, da parte della società, di remunerare i propri costi sostenuti per l'acquisto del kit *reverse* (ad esempio i costi di contrattualizzazione, gestione commerciale e fatturazione). La società ha chiesto di includere tali costi nella valorizzazione della tariffa per l'utilizzo del kit *reverse*.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.6.4. Le valutazioni dell'Autorità

V20. Relativamente alle osservazioni di cui ai punti O22, O23 e O24 sull'utilizzo di un diverso *mix* di traffico TDM/VoIP, si rappresenta quanto segue.

V21. L'Autorità, ai fini del calcolo del costo del servizio in oggetto, considera la quota di migrazione effettiva, la quale è legata alla domanda degli OAO e non a presunte inefficienze di Telecom Italia le quali, laddove presenti, sono comunque neutralizzate dalla migrazione amministrativa. L'applicazione di un approccio di valorizzazione dei costi ipotizzando la completa migrazione, laddove questa non è in realtà stata completata, costituirebbe un disincentivo per il mercato a migrare verso l'IP.

V22. Si richiama, inoltre, che la metodologia adottata già tiene conto, in ottica di una migliore efficienza, di una quota iniziale di traffico migrato superiore a quella reale (cfr. punto 60 in cui è specificato che ai fini della tariffa 2015 è stata considerata una quota di traffico VoIP assunta convenzionalmente pari al 37% alla luce del ritardo accumulato nella migrazione all'IP).

V23. Relativamente all'osservazione di Telecom Italia sull'inclusione di una ulteriore componente di costo relativa ai costi di commercializzazione, si rileva che la metodologia proposta nello schema di provvedimento è coerente con quella utilizzata per la definizione del prezzo del servizio negli anni precedenti. Si richiama, a tal riguardo, il punto 78 della delibera n. 52/15/CIR di approvazione dell'offerta 2013, laddove *«L'Autorità non ha ritenuto tuttavia appropriato includere, nella base di costo per i kit reverse TDM, il mark-up per i costi commerciali OLO atteso che gli stessi sono inclusi nel costo del transito e che l'art. 14, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, indica che “nel caso di fatturazione a cascata, il prezzo del servizio di transito verso numerazioni geografiche è la somma del corrispettivo relativo al servizio di transito fruito, dei kit e flussi reverse e del prezzo del servizio di terminazione praticato dall'operatore di destinazione, senza alcun sovrapprezzo relativo all'intermediazione”. Analogo ragionamento vale nel caso di fatturazione diretta (direct billing)»*. Non si ritiene pertanto di apportare modifiche al modello di costo per il calcolo della tariffa per l'utilizzo del kit reverse.

V24. In merito agli anni contabili da utilizzare, alla luce di quanto indicato al punto V3, si rappresenta che la metodologia proposta nello schema di provvedimento già considera i volumi riferiti all'anno precedente a quello dell'offerta (2014 per la tariffa 2015 e 2015 per la tariffa 2016). Con riferimento ai costi, il modello è stato aggiornato utilizzando i canoni 2015 e 2016 per la porta GbE definiti al punto V10 e le condizioni economiche 2015 e 2016 per i servizi di collocazione approvate con delibera n. 653/16/CONS. L'utilizzo delle informazioni contabili aggiornate non ha tuttavia determinato variazioni apprezzabili dei prezzi proposti nello schema di provvedimento.

V25. Tanto premesso, alla luce delle rivalutazioni svolte, si conferma che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una tariffa per l'utilizzo del kit *reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, pari a:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- a) 0,074 centesimi di Euro al minuto per il 2015;
- b) 0,062 centesimi di Euro al minuto per il 2016.

6.7. Funzionalità di transcodifica e interlavoro

6.7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

62. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha specificato che *“nel caso di servizi di transito misto un operatore mobile interconnesso in tecnologia ISUP/TDM ed un operatore di rete fissa interconnesso in tecnologia VoIP/IP, la funzionalità di transcodifica/interlavoro fornita da Telecom Italia, in base agli orientamenti espressi dall'Autorità nella riunione dell'UPIM del 14 maggio 2013, dovrà essere remunerata dall'operatore di rete fissa”*.

63. Per l'anno 2015 le condizioni economiche proposte da Telecom Italia per tale funzionalità sono pari a 0,00758 centesimi di Euro al minuto.

64. Per l'anno 2016 Telecom Italia ha indicato che *“il maggiore costo dovuto alla necessità da parte di TI di instradare la chiamata tra due nodi di tecnologia differente non viene applicato nel 2016, essendo previsto nel corso di tale anno il completamento della migrazione degli Operatori di rete fissa verso l'interconnessione VoIP/IP”*.

65. A tal riguardo nello schema di provvedimento è stato richiamato il punto D14 della delibera n. 52/15/CIR di approvazione dell'offerta di riferimento 2013, laddove l'Autorità ha specificato come *“nella fase di migrazione all'interconnessione IP, la ponderazione della tariffa di un operatore efficiente full-IP ottenuta dal modello di costo [di cui alla delibera n. 668/13/CONS] con la tariffa TDM di cui alla delibera n. 92/12/CIR già tenga conto dei costi di transcodifica del traffico”*.

66. L'Autorità ha ritenuto pertanto che Telecom Italia dovesse modificare l'offerta di riferimento 2015 rimuovendo l'applicazione di una tariffa aggiuntiva al servizio di transito distrettuale per la funzionalità di transcodifica ed interlavoro.

67. Al contrario, l'Autorità non ha ritenuto di apportare modifiche all'offerta di riferimento 2016 in quanto già allineata alle disposizioni della delibera n. 52/15/CIR in merito alle funzionalità di interlavoro e transcodifica durante la fase di migrazione verso l'interconnessione IP.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.7.2. Le osservazioni degli operatori

O26. In generale gli OAO non hanno formulato osservazioni in merito al servizio in esame. Due rispondenti, in particolare, hanno espressamente condiviso la proposta a consultazione pubblica.

O27. Telecom Italia ha rappresentato che la remunerazione del maggior costo dovuto alla necessità di instradare la chiamata tra due nodi di tecnologia differente, di cui al servizio in esame, è legata al completamento della migrazione IP. A tal riguardo, essendo previsto nel corso del 2016 il completamento della migrazione IP, per tale anno la stessa Telecom Italia non ha proposto alcuna tariffa aggiuntiva per la transcodifica ed interlavoro.

O28. Telecom Italia ritiene che l'Autorità dovrebbe consentire l'applicazione di un canone aggiuntivo per la funzionalità di transcodifica e interlavoro nel servizio di transito fino al 30 giugno 2015, data in cui la delibera n. 668/13/CONS impone la completa migrazione in IP.

6.7.3. Le valutazioni dell'Autorità

V26. In merito alle osservazioni di Telecom Italia di cui ai punti O27 e O28, come già chiarito al punto 65 del presente provvedimento, la ponderazione delle tariffe di transito TDM/VoIP previste per il 2015 già tengono conto dei costi necessari alla transcodifica del traffico.

V27. Tanto premesso, si ritiene di confermare l'orientamento a consultazione pubblica e, pertanto, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento per il 2015 rimuovendo l'applicazione di una tariffa aggiuntiva al servizio di transito distrettuale per la funzionalità di transcodifica ed interlavoro.

6.8. Servizi di emergenza e pubblica utilità

6.8.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

68. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha specificato le condizioni economiche per l'accesso di abbonati dell'operatore interconnesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità. In particolare Telecom Italia ha proposto i seguenti valori (in centesimi di Euro al minuto):



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,205	0,140	0,140

Tabella 7 - Condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità proposte da Telecom Italia nelle offerte di riferimento per il 2015 e 2016.

69. Le tariffe proposte sono pari alle tariffe fissate dalla delibera n. 668/13/CONS per il servizio di raccolta delle chiamate. A tal riguardo è stato richiamato il punto D65 della delibera n. 40/16/CIR in cui *“Telecom Italia ha rappresentato che, per il servizio in esame, l'applicazione delle tariffe di terminazione BU-LRIC definite dalla delibera n. 668/13/CONS, benché indipendenti dalla tecnologia, non consentirebbe di recuperare tutti i costi sostenuti dalla società. Telecom Italia ritiene che per il completo recupero dei costi sostenuti sia necessario applicare una tariffa che tenga conto anche dei costi comuni e congiunti. A tal riguardo, Telecom Italia ritiene che il valore pubblicato nella delibera n. 668/13/CONS per il servizio di raccolta possa essere rappresentativo dei costi sostenuti per il completamento della chiamata originata sulla rete dell'operatore interconnesso e destinata ad un servizio di emergenza o di pubblica utilità. Telecom Italia ha chiesto, pertanto, che per l'accesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità sia applicata una tariffa pari alla tariffa di raccolta delle chiamate definita dalla delibera n. 668/13/CONS”*.

70. Su tale aspetto, al punto D66 della delibera n. 40/16/CIR l'Autorità non ha ritenuto *“di accogliere la richiesta di Telecom Italia in quanto non in linea sia con la delibera n. 179/10/CONS, che non identifica un mercato specifico per la terminazione delle chiamate dirette ai servizi di emergenza, sia con la delibera n. 668/13/CONS, che determina un costo incrementale per la terminazione, sia con le delibere di approvazione dell'offerta 2013”*.

71. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità prevedendo le seguenti tariffe (in centesimi di Euro al minuto), pari alle tariffe di terminazione approvate per il medesimo anno:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,075	0,043	0,043

Tabella 8 - Condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità proposte dall'Autorità per il 2015 e 2016 nello schema di provvedimento.

6.8.2. Le osservazioni degli operatori

O29. Sul servizio in esame gli OAO non hanno formulato particolari osservazioni.

O30. Telecom Italia non condivide la proposta dell'Autorità di valorizzare il servizio di emergenza e pubblica utilità pari al prezzo del servizio di terminazione. A tal riguardo Telecom Italia ritiene che l'applicazione delle tariffe di terminazione, così come definite dalla delibera n. 668/13/CONS usando l'approccio LRIC puro, benché indipendenti dalla tecnologia, non siano rappresentative dei costi effettivamente sostenuti per la prestazione di consegna della chiamata ai servizi di emergenza e pubblica utilità, non prevedendo infatti i costi sottostanti il servizio di trasporto fino alla centrale su cui sono attestate le linee del centro servizi.

6.8.3. Le valutazioni dell'Autorità

V28. Relativamente alla richiesta di Telecom Italia, come già chiarito per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, si richiama che la delibera di analisi dei mercati non ha identificato un mercato specifico per la terminazione delle chiamate dirette ai servizi di emergenza. Si ritiene altresì che, con il passaggio all'interconnessione IP in cui un PdI copre un'area geografica significativamente più estesa di quella afferente ad un SGU, la necessità di un transito aggiuntivo per trasportare la chiamata consegnata dall'OAO al centro servizi sia una eventualità meno frequente rispetto al caso TDM. Tenuto anche conto che le chiamate terminate verso servizi di emergenza e pubblica utilità rappresentano, sulla base dei dati di CORE 2014 e 2015, circa lo 0,1% del totale dei volumi per il servizio di terminazione, non si ritiene necessario prevedere una tariffa specifica per i servizi in esame.

V29. Tanto premesso, si ritiene di confermare la proposta a consultazione pubblica e, pertanto, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità allineandole alle di terminazione delle chiamate su rete fissa previste per il medesimo anno di validità dell'offerta.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.9. Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

6.9.1. *Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS*

6.9.2. *Le considerazioni dell'Autorità*

72. Si richiama che le condizioni economiche del servizio in oggetto prevedono che l'operatore remuneri Telecom Italia per:

- a) il servizio di raccolta del traffico dalla sede del cliente Telecom Italia all'SGU dove è presente il Punto di Consegna (PdC);
- b) la prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1;
- c) l'interfaccia di accesso a 2 Mbit/s con protocollo DSS1;
- d) il raccordo trasmissivo a 2 Mbit/s;
- e) il collegamento trasmissivo a 2 Mbit/s tra il PdC e il POP dell'Operatore;
- f) il servizio di *Number Hosting*.

73. Le condizioni economiche inerenti alle componenti di servizio *d)* ed *e)* sono definite nell'offerta di riferimento di Telecom Italia per i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

74. Telecom Italia ha proposto per il 2015 le seguenti condizioni economiche (poste a confronto con quelle approvate per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR):



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2014 (40/16/CIR)		OIR 2015 (proposta TI)		OIR 2016 (proposta TI)	
		01/01/2014 – 30/06/2014	01/07/2014 – 31/12/2014	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2015 – 31/12/2015	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2016 – 31/12/2016
Servizio di raccolta del traffico via SGU e via SGU Distrettuale [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutorio	0,258	0,205	0,205	0,140	0,140	
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutorio	0,066		0,088		0,089	
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	384,72		422,00		390,89	
	Canone annuo	814,79		1.068,82		1.121,37	
Number Hosting [Euro]	Attivazione	869,09		929,55		883,03	
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23		2.462,23	

Tabella 9 – Condizioni economiche per il servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1 proposte da Telecom Italia nelle offerte di riferimento 2015 e 2016.

75. **Servizio di raccolta del traffico.** Si è ritenuto che Telecom Italia dovesse applicare, essendo coinvolte le stesse componenti ed attività di rete, le tariffe per la raccolta del traffico definite al punto 8, anche tenuto conto del valore della raccolta stabilito dalla delibera n. 425/16/CONS di analisi di mercato. Avendo verificato quanto premesso, si è ritenuto di approvare le condizioni economiche proposte da Telecom Italia per il 2015 ed il 2016.

76. **Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1.** L'analisi delle CORE 2013 e 2014 ha confermato quanto già riportato al punto 66 della delibera n. 40/16/CIR in merito al *trend* di riduzione dei volumi rilevata dalle CORE 2007-2012, come rappresentato nella figura seguente:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

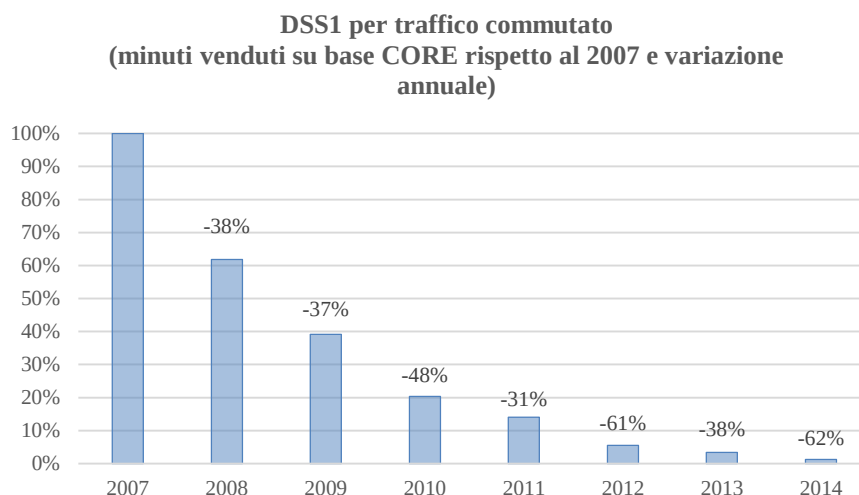


Figura 1 - Andamento relativo dei volumi per la prestazione di consegna del traffico con protocollo DSS1.

77. Tenuto conto che la suddetta contrazione dei volumi determina una eccessiva oscillazione del costo unitario ed alla luce della natura residuale del servizio, si è ritenuto ragionevole confermare per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR e pari a 0,066 centesimi di Euro/minuto.

78. **Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s.** In analogia all'approccio metodologico di cui al punto 45 della delibera n. 117/11/CIR, confermato al punto D56 della delibera n. 92/12/CIR, è stato proposto di determinare le condizioni economiche del servizio in oggetto applicando ai prezzi le variazioni percentuali previste per i *kit* di interconnessione TDM a 2 Mbit/s. Pertanto si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento prevedendo:

- a) per il 2015:
 - i) un contributo di installazione pari a 379,80 Euro;
 - ii) un canone pari a 814,79 Euro/anno;
- b) per il 2016:
 - i) un contributo di installazione pari a 374,55 Euro;
 - ii) un canone pari a 814,79 Euro/anno.

79. **Number Hosting.** È stato evidenziato che al punto 53 della delibera n. 92/12/CIR si è richiamato che le condizioni economiche relative all'attivazione del servizio di *Number Hosting* sono determinate sulla base del costo orario della manodopera. Pertanto è stato proposto di valorizzare il contributo di attivazione sulla base del costo orario della



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

manodopera approvato per il 2015 ed il 2016. Con riferimento al canone annuo, è stato proposto di approvare il valore proposto da Telecom Italia che conferma, per il 2015 ed il 2016, il canone approvato per il 2014.

80. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento prevedendo un contributo di attivazione pari a:

- a) 857,98 Euro/anno per il 2015;
- b) 846,11 Euro/anno per il 2016.

6.9.3. Le osservazioni degli operatori

O31. Sui servizi in esame gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni.

6.9.4. Le valutazioni dell'Autorità

V30. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica e, pertanto, ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2015		OIR 2016	
		01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2015 – 31/12/2015	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2016 – 31/12/2016
Servizio di raccolta del traffico via SGU e via SGU Distrettuale [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutario	0,205	0,140	0,140	
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutario	0,066		0,066	
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	379,80		374,55	
	Canone annuo	814,79		814,79	
Number Hosting [Euro]	Attivazione	857,98		846,11	
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23	

Tabella 10 - Condizioni economiche per il servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1 approvate dall'Autorità per il 2015 e 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.10. Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO)

81. Si richiama che la formula per il calcolo delle condizioni economiche per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO è la seguente: “Canone annuo = Costo Medio Unitario * Numero di Minuti DO per flusso a 2 Mbit/s * *Adjustment Ratio* + Costo Commercializzazione”. Il fattore correttivo (*Adjustment Ratio*) è dato dal rapporto tra gli *Erlang* FRIACO (0,73, valore fissato dalla delibera n. 5/02/CIR) e gli *Erlang* per circuito della tratta interessata. Il Costo Medio Unitario è dato dalla somma pesata dei costi unitari delle componenti di rete e delle attività coinvolte dal servizio oggetto di valutazione.

6.10.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall’Autorità nella fase pre-istruttoria

82. Telecom Italia ha fornito una propria valutazione del prezzo del servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di interconnessione, basata sui costi risultanti dai dati di CORE 2012 per ciascun livello di interconnessione (SGU, SGD e SGT/BBN), pesando opportunamente i costi per le quantità di utilizzo (numero medio di porte attive nell’anno). Il valore ottenuto da Telecom Italia è pari a 12.761,86 Euro/anno.

83. Per l’anno 2016 Telecom Italia ha proposto un canone pari a 5.485,97 Euro/anno.

6.10.2. Gli orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

84. Come già approvato per gli anni 2013 e 2014 con delibere nn. 52/15/CIR e 40/16/CIR, l’Autorità ha confermato l’applicazione di un’unica tariffa per il servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di consegna del traffico (TDM e VoIP/IP). A tal riguardo l’Autorità ha rivalutato le condizioni economiche del servizio FRIACO utilizzando le tariffe di raccolta fissate dalla delibera n. 668/13/CONS per il 2015 ed il 2016.

85. Utilizzando le suddette tariffe di raccolta¹⁰ e considerando i minuti di traffico per porta nelle varie tratte (SL-SGU, SGU-SGU e SGU-SGT) desunti dalla CORE 2012, sono stati ottenuti i canoni annui a livello SGU, doppio SGU e SGT. A partire dai tre valori così ottenuti è stata infine calcolata la media ponderata sulla base dei minuti di utilizzo delle diverse tratte. E’ stato richiamato, a tal riguardo, che il *glide path* definito con delibera n. 668/13/CONS prevede la variazione delle tariffe di interconnessione il 1° luglio di ogni anno (dal 2013 al 2015). Pertanto si è ritenuto che anche per il servizio

¹⁰ Coerentemente con la metodologia applicata nei precedenti procedimenti di approvazione dell’offerta di riferimento, la tariffa è stata normalizzata per tenere conto della durata di occupazione delle risorse (DO), in luogo della durata della chiamata (DC), e depurata dei costi di commercializzazione specifici dei servizi di interconnessione in quanto già inclusi nella formula per il servizio FRIACO.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

FRIACO dovessero essere stabiliti canoni diversi per la prima e per la seconda metà del 2015, coerentemente con la variazione delle tariffe di raccolta definite con delibera n. 668/13/CONS. Per quanto concerne il 2016, la delibera n. 425/16/CONS ha fissato un'unica tariffa di raccolta dal 1° gennaio al 31 dicembre e, pertanto, si è ritenuto di approvare un unico valore valido per l'intero anno.

86. Tanto premesso si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento prevedendo i seguenti canoni annui per il servizio FRIACO:

- a) per il 2015:
 - i) 6.832,09 Euro/anno dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015;
 - ii) 4.665,82 Euro/anno dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015;
- b) per il 2016:
 - i) 4.665,82 Euro/anno.

6.10.3. Le osservazioni degli operatori

O32. Sul servizio in esame gli operatori non hanno formulato particolari osservazioni.

6.10.4. Le valutazioni dell'Autorità

87. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica e, pertanto, ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo i seguenti canoni annui per il servizio FRIACO:

- a) per il 2015:
 - i) 6.832,09 Euro/anno dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015;
 - ii) 4.665,82 Euro/anno dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015;
- b) per il 2016:
 - i) 4.665,82 Euro/anno.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6.11. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

6.11.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

88. Nelle offerte di riferimento Telecom Italia ha proposto, per i servizi di *Carrier Pre-Selection* (TDM/ISUP e IP/VoIP), attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto (VoIP/IP), delle condizioni economiche determinate:

- a) per il 2015, considerando un costo orario della manodopera pari a 49,35 Euro/ora (+7% rispetto al 2014);
- b) per il 2016, considerando un costo orario della manodopera pari a 46,88 Euro/ora.

89. Atteso che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, si è ritenuto che le relative condizioni economiche dovessero essere rivalutate utilizzando il costo orario della manodopera approvato per il 2015 pari a 45,55 Euro/ora e per il 2016 pari a 44,92 Euro/ora.

90. Si è ritenuto altresì che le medesime condizioni economiche dovessero applicarsi sia nel caso di interconnessione TDM sia nel caso VoIP/IP, alla luce delle analogie nello svolgimento delle attività tra le due tecnologie.

91. Tanto premesso, si è ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

<i>Carrier Preselection</i>		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,13	9,00
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,66	13,47
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,66	13,47
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,43	4,37

Tabella 11 – Condizioni economiche per il servizio di *Carrier Preselection* proposte dall'Autorità nello schema di provvedimento per il 2015 e 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Attività di configurazione delle centrali		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di Pdl interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	302,33	298,15
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di Pdl VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)]] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di Pdl VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35

Tabella 12 – Condizioni economiche per l'attività di configurazione delle centrali proposte dall'Autorità nello schema di provvedimento per il 2015 e 2016.

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,81	14,61
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	88,83	87,60
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	88,83	87,60

Tabella 13 – Condizioni economiche per gli interventi a vuoto proposte dall'Autorità nello schema di provvedimento per il 2015 e 2016.

6.11.2. Le osservazioni degli operatori

O33. Sui servizi in esame gli operatori alternativi non hanno formulato particolari osservazioni.

O34. In relazione alla tabella nella quale sono esposte le condizioni economiche per le attività di configurazione delle centrali, Telecom Italia ha proposto di modificare le descrizioni delle diverse tipologie di contributo in modo da renderle maggiormente esplicative. Tale necessità deriva da dubbi espressi da operatori interessati a tale attività.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Telecom Italia ha precisato che la proposta sarebbe solo di carattere formale al fine di rendere più precise le descrizioni delle “tipologie contributo”, senza alcuna modifica delle procedure e delle metodologie di valorizzazione.

Attuale descrizione	Proposta di nuova descrizione
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: * [numero di tecniche delle centrali (PdI VoIP ed SGU) interessate] TDM: * [numero di tecniche delle centrali (SGT/BBN ed SGU) interessate]
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: * ([numero di PdI VoIP interessati] + [numero di aree SGU interessate]) TDM: * [numero di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate]
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: * ([numero di PdI VoIP interessati] + [numero di aree SGU interessate]) TDM: * [numero di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate]

Tabella 14 - Nuova descrizione delle attività di configurazione delle centrali proposta da Telecom Italia.

6.11.3. Le valutazioni dell'Autorità

V31. In merito alla proposta di Telecom Italia di modificare la descrizione delle attività di configurazione delle centrali, atteso che gli operatori alternativi non hanno potuto formulare osservazioni su tali modifiche, si ritiene opportuno rimandare le valutazioni al procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2017.

V32. In assenza di specifiche osservazioni su quanto proposto nello schema di provvedimento, l'Autorità ritiene di confermare il proprio iniziale orientamento a consultazione pubblica e, pertanto, ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di riferimento 2015 e 2016 applicando le condizioni economiche riportate al punto 91 del presente provvedimento.

6.12. Fatturazione conto terzi

6.12.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

92. Telecom Italia ha proposto, per il 2015, le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR e pari a 0,876 centesimi di Euro/chiamata (+8,1% rispetto al 2014).

93. Telecom Italia ha proposto, per il 2016, le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR e pari a 0,810 centesimi di Euro/chiamata.

94. Con nota del 1° aprile 2015 Telecom Italia ha fornito una ulteriore valutazione del servizio sulla base dei dati di CORE 2012. Nella suddetta nota Telecom Italia ha evidenziato come la principale componente di costo inclusa nel perimetro del servizio di fatturazione conto terzi sia quella proveniente dall'attività di *fraud management*. A tale riguardo la società ha rappresentato che nel corso degli ultimi anni l'evoluzione del fenomeno delle frodi su numerazioni non geografiche di altri operatori ha subito un forte ridimensionamento, anche a motivo delle politiche di prevenzione e contrasto alle frodi su NNG messe in atto dalla funzione di *fraud management*.

95. Ciò premesso è stato richiamato che, nel provvedimento di approvazione dell'offerta 2010 (delibera n. 119/10/CIR, punto D94), l'Autorità aveva ritenuto opportuno consentire al mercato una maggiore prevedibilità dell'andamento dei prezzi del servizio in un arco temporale pluriennale, tenendo conto, ai fini della valutazione del costo unitario, dei *trend* di costo degli anni successivi. Tale impostazione implica pertanto un approccio basato sul recupero dei costi su base pluriennale. La stessa metodologia è stata applicata anche per gli anni 2011 (delibera n. 117/11/CIR, punto D39), 2012 (delibera n. 92/12/CIR, punto D103), 2013 (delibera n. 52/15/CIR, punto D69) e 2014 (delibera n. 40/16/CIR, punto 84).

96. L'Autorità ha ritenuto pertanto di continuare ad applicare la metodologia suddetta che consente il recupero su base pluriennale dei costi sostenuti da Telecom Italia garantendo una sufficiente stabilità e prevedibilità del prezzo unitario. Alla luce dei dati desumibili dalle CORE consegnate, l'Autorità ha proposto di approvare un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi, per il 2015 e per il 2016, pari a 0,49 centesimi di Euro/chiamata.

6.12.2. Le osservazioni degli operatori



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

O35. Sul servizio in esame gli operatori alternativi non hanno formulato particolari osservazioni. Due OAO, in particolare, hanno espressamente condiviso la proposta a consultazione pubblica.

O36. Telecom Italia ha comunicato di aver svolto un approfondimento in merito ai dati contabili utilizzati per la valorizzazione del servizio, rilevando che i dati per l'anno 2012¹¹ comunicati nel procedimento di approvazione dell'OR 2014¹² erano “*relativi ad uno scenario precedente rispetto a quello definitivo*”. In particolare, i costi precedentemente comunicati coincidono con quelli finali, ossia con quelli pubblicati nel conto economico della CORE 2012 certificata. Al contrario, i volumi precedentemente comunicati erano superiori rispetto al valore finale riportato in CORE 2012 certificata¹³. Telecom Italia ha chiesto pertanto all'Autorità di rivalutare il prezzo del servizio tenendo conto dei dati di CORE 2012 certificati.

6.12.3. Le valutazioni dell'Autorità

V33. L'Autorità ha svolto una analisi sui nuovi dati comunicati da Telecom Italia, verificando che il numero di conversazioni fatturate, da ultimo comunicato da Telecom Italia, coincide con quello riportato nella CORE 2012 certificata. Tale valore aggiornato, inoltre, risulta maggiormente coerente con il *trend* dei volumi rilevabile negli ultimi anni, come evidenziato dalla figura seguente, determinando quindi una minore variabilità del costo unitario.

¹¹ Si richiama che l'utilizzo della CORE 2012 per gli anni 2015 e 2016 deriva dal meccanismo di recupero dei costi su base pluriennale adottato dall'Autorità per il servizio di fatturazione conto terzi.

¹² I dati di CORE 2012 per il servizio di fatturazione conto terzi sono stati precedentemente comunicati da Telecom Italia con nota del 1° aprile 2015 nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta 2014.

¹³ In particolare, i volumi a consuntivo risultano inferiori (-23,8%) rispetto a quelli inizialmente considerati.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

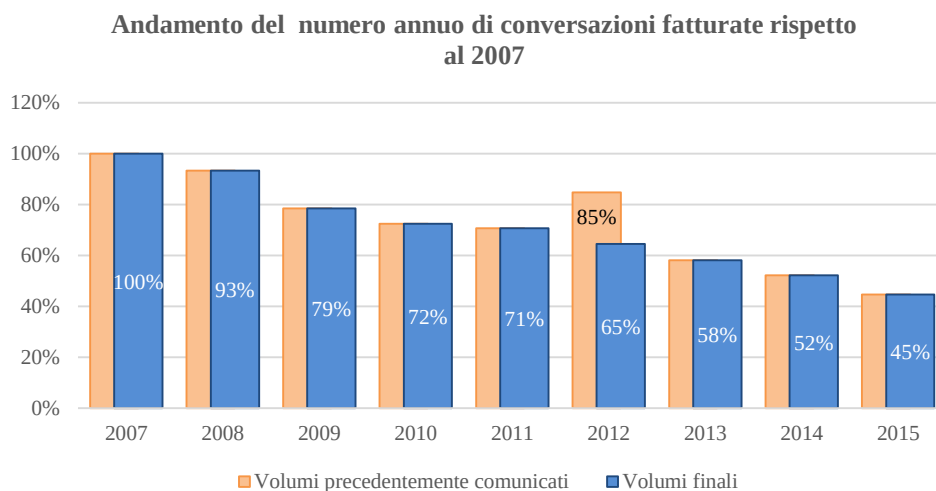


Figura 2 - Andamento relativo dei volumi per il servizio di fatturazione conto terzi.

V34. L'Autorità, pertanto, anche tenuto conto di quanto rappresentato al punto V3 sull'utilizzo delle fonti contabili più aggiornate, ha proceduto ad una rivalutazione del servizio applicando la seguente metodologia di recupero dei costi su base pluriennale:

- a) per il 2015, utilizzo dei dati contabili di CORE 2012-2014;
- b) per il 2016, utilizzo dei dati contabili di CORE 2013-2015.

97. Tanto premesso, alla luce della correzione contabile evidenziata, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo le seguenti condizioni economiche per il servizio di fatturazione conto terzi:

- a) 0,538 centesimi di Euro/chiamata per il 2015;
- b) 0,694 centesimi di Euro/chiamata per il 2016.

7. PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE

7.1. Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 526/16/CONS

98. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha proposto le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

99. È stato richiamato che, con delibera n. 92/12/CIR, l'Autorità ha definito un modello per la definizione delle condizioni economiche per la NP, valido per tutti gli operatori, basato sui costi sostenuti per la fornitura efficiente della prestazione oltre che sulle informazioni ottenute da un *benchmark* internazionale.

100. Con delibera n. 40/16/CIR l'Autorità aveva rilevato che l'analisi del *benchmark* internazionale aggiornato al 2014¹⁴ ha evidenziato, rispetto ai dati 2010 utilizzati nella delibera n. 92/12/CIR, la sostanziale conferma delle condizioni economiche (in particolare nei paesi in cui la NP è già fornita gratuitamente) o una loro sensibile riduzione, con una variazione media del prezzo (calcolata su 25 paesi) pari a circa -30%. Tenuto conto che il vigente quadro regolamentare prevede la possibilità di definire i livelli dei prezzi anche tenuto conto delle migliori pratiche internazionali, per servizi equivalenti¹⁵, l'Autorità ha approvato una riduzione del prezzo della prestazione di *Number Portability* in linea con le evidenze fornite dal *benchmark* internazionale (-30%).

101. La tabella seguente riporta i valori approvati per il 2014:

Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,60
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,40
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35

102. È stato rappresentato altresì che, ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 92/12/CIR, gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica applicano, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le suddette condizioni economiche a seconda del ruolo dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi.

¹⁴ Digital Agenda Scoreboard 2015, http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=9976

¹⁵ Cfr. art. 50 (Obblighi in materia di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi) del Codice, comma 2: "L'Autorità provvede affinché tutti i meccanismi di recupero dei costi o metodi di determinazione dei prezzi resi obbligatori servano a promuovere l'efficienza e la concorrenza sostenibile ed ottimizzino i vantaggi per i consumatori. Al riguardo l'Autorità può anche tener conto dei prezzi applicati in mercati concorrenziali comparabili" e delibera n. 4/CIR/99 (Regole per la fornitura della portabilità del numero tra operatori), art. 10 (Criteri di ripartizione di costi), comma 1, lettera b: "costo per singolo numero portato: costi di gestione relativi all'attivazione efficiente di un singolo numero portato sulla base di quanto consentito dalle più recenti tecnologie e tenendo conto dell'esperienza degli altri Stati Membri dell'Unione Europea".



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

103. È stato richiamato, inoltre, che nella delibera di approvazione delle condizioni economiche 2014 si è rilevato che il *benchmark* internazionale ha evidenziato un *trend* di progressiva riduzione del prezzo *wholesale* per la prestazione di NP e, in diversi paesi, l'azzeramento di tale contributo (nel 2014, in circa un terzo dei 28 paesi considerati il prezzo *wholesale* per la NP fissa è pari a zero). Alla luce di quanto rappresentato, l'Autorità ha ritenuto opportuno valutare, nei successivi procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento, l'adozione di un percorso di riduzione programmata del contributo *una tantum* per la prestazione di portabilità del numero su rete fissa.

104. Tanto premesso, nelle sezioni che seguono si riportano le valutazioni preliminari svolte dall'Autorità sul meccanismo di riduzione suddetto.

7.1.1. Condizioni economiche 2015-2016 per la prestazione di portabilità del numero tra operatori

105. Ai fini della valutazione del prezzo delle prestazioni connesse alla portabilità del numero l'Autorità ha ritenuto opportuno sottoporre a consultazione pubblica due possibili approcci basati sull'analisi del *benchmark* europeo.

Il primo si basa sull'applicazione del *trend* di riduzione risultante dal *benchmark* internazionale, mentre il secondo è relativo all'applicazione di un modello *bill and keep*, in accordo con le migliori prassi europee.

MODELLO 1

106. Al fine di definire il percorso di riduzione programmata dei prezzi per la prestazione di NP, una prima possibilità è quella di tenere conto del *trend* del prezzo medio per la NP fissa risultante dal *benchmark* internazionale. Tale analisi, relativa a 27 paesi europei (Italia esclusa), evidenzia il *trend* di riduzione del prezzo medio tra il 2010 ed il 2014 mostrato, prendendo a riferimento il valore 2010, nella figura seguente (barre di colore blu).



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

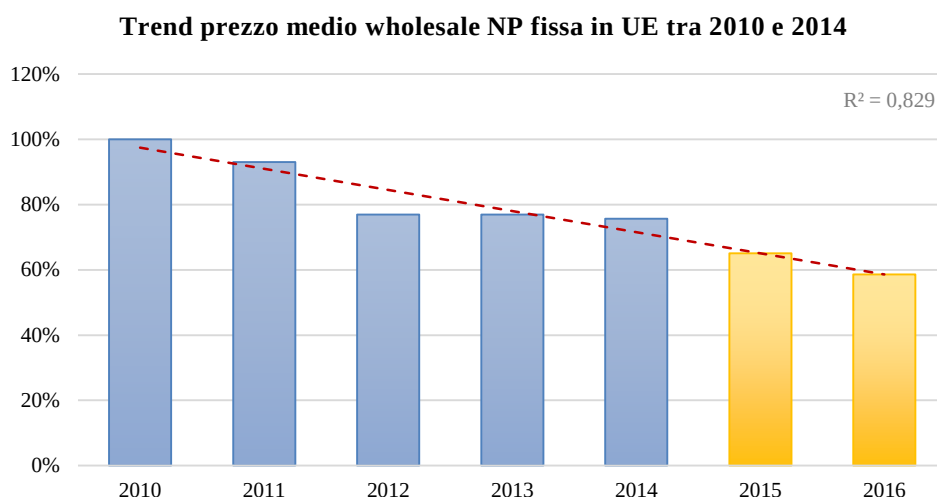


Figura 3 - Trend del prezzo medio wholesale per la NP fissa nei paesi UE tra 2010 e 2014.

107. L'Autorità ha proposto di utilizzare la tendenza rilevata nel periodo 2010-2014 (linea rossa nella figura) quale *input* per la previsione dei valori 2015 e 2016 (barre di colore giallo nella figura). Tali valori determinano l'entità della riduzione da applicare al prezzo della NP rispetto al valore approvato per il 2014.

108. L'applicazione della metodologia proposta fornisce le seguenti condizioni economiche per gli anni 2015 e 2016:

Tipologia contributo	Prezzo 2014 [Euro]	Prezzo 2015 (-14%) [Euro]	Prezzo 2016 (-10%) [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,60	1,38	1,24
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,40	1,20	1,08
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35	0,30	0,27

Tabella 15 – Condizioni economiche 2015-2016 per la NP proposte dall'Autorità, secondo il modello 1, nello schema di provvedimento.

MODELLO 2

109. Un possibile secondo approccio è basato su un modello di tipo *bill and keep*, in cui ciascuno sostiene i propri costi senza remunerazione all'ingrosso, sulla base delle seguenti considerazioni ispirate alle migliori pratiche internazionali. Nell'ottica



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

dell'applicazione di tale modello, è opportuno quindi analizzarne gli impatti sui pagamenti che il *recipient* versa attualmente sia al *donating* che al *donor*.

Valutazione della quota versata al *donating*

110. Le attività svolte dal *donating* nella prestazione di NP, a fronte del contributo *una tantum* versato dal *recipient*, riguardano la ricezione e la gestione dell'ordine di portabilità del numero, la cessazione amministrativa del cliente e la riconfigurazione della propria rete per consegnare le chiamate verso il numero portato sulla rete del nuovo operatore (e non più sulla propria) in accordo al modello di instradamento vigente (*onward* o *direct routing*).

111. In prima approssimazione, il numero di clienti ceduti da un operatore in qualità di *donating* e le attività di cessazione complessivamente svolte sono proporzionali alla propria base clienti. Ne consegue che, sebbene in termini assoluti un operatore *donating* di grandi dimensioni sostenga maggiori costi per le attività di NP rispetto ad uno di piccole dimensioni, in termini unitari tali costi incidono in egual misura per tutti gli operatori, indipendentemente dalla dimensione della *customer base*. Inoltre, tenuto conto che quest'ultima presenta variazioni annuali contenute¹⁶ e della sostanziale equivalenza tra numero clienti ceduti e acquisiti nel periodo di riferimento, i contributi pagati come *recipient* ai *donating* e quelli ricevuti come *donating* dai *recipient*, nell'anno di riferimento, approssimativamente si equivalgono. Si è ritenuto pertanto che l'internalizzazione dei costi di NP sostenuti dal *donating* (*bill and keep*), in modo analogo a quanto avviene per la portabilità del numero mobile, potesse rappresentare una misura equa e ragionevole, oltre ad allinearsi alle *best practice* internazionali in cui il contributo è nullo.

Valutazione della quota versata al *donor*

112. La procedura di NP pura, di cui alla delibera n. 35/10/CIR, o comunque una richiesta di NP associata all'attivazione di un servizio di accesso *wholesale*, prevede che l'operatore *donor*, sulla base delle informazioni fornite dal *recipient*, configuri, in accordo al modello di instradamento *onward routing*, la propria rete per instradare verso il *recipient* le chiamate dirette al numero portato. Il *donor* è remunerato dal *recipient* per lo svolgimento delle suddette attività. Ciò premesso, va considerato che, in vigenza della modalità *onward routing*, l'attività del *donor* rientra nell'ambito di un obbligo regolamentare per l'assenza di un *data base* dei numeri portati e di una procedura condivisa di aggiornamento dello stesso. Va detto che, a differenza del caso *recipient/donating*, non vi è compensazione per ogni coppia di clienti acquisiti/ceduti,

¹⁶ Dai dati dell'Osservatorio trimestrale AGCOM, aggiornato al 30 giugno 2016, si rileva che la variazione annuale (in attivo o in passivo) delle linee di accesso per i principali operatori è generalmente inferiore al 5-6% rispetto alle corrispondenti consistenze. Se si considerano le sole portabilità del numero fisso, tale variazione è contenuta nel 2-3%.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

dato che il *donor* deve effettuare l'attività due volte. Si aggiunga che il numero delle attività svolte non è proporzionale alla base clienti ma alla quantità di numerazioni (decine di migliaia) attribuite al *donor*, come evidente nella figura seguente:

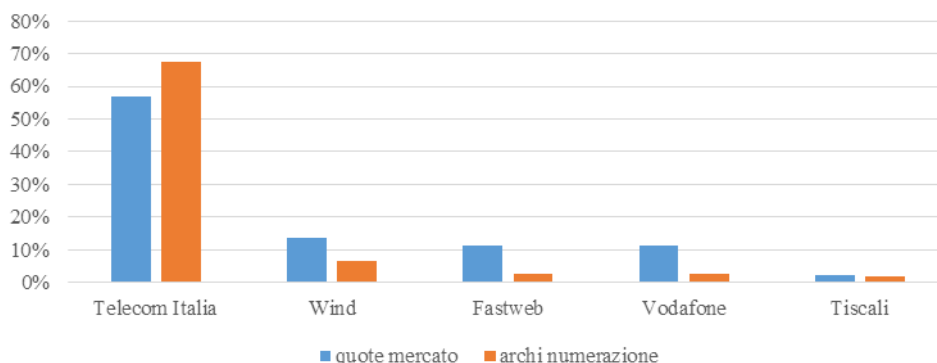


Figura 4 - Confronto tra quote di mercato ed assegnazione di archi di numerazione geografica.

113. Questo meccanismo tuttavia subirà un importante cambiamento con il passaggio al *direct routing*, previsto nell'ultima analisi di mercato di cui alla delibera n. 425/16/CONS. Secondo tale meccanismo, la chiamata potrà essere instradata, sulla base di regole condivise per l'aggiornamento e uso del *data base* dei numeri portati, dall'operatore di origine direttamente al *recipient*, laddove sia stato stipulato un accordo di interconnessione diretta. D'altro canto chi non è direttamente interconnesso con l'operatore *recipient* potrà fruire del servizio di transito da parte di ogni operatore, che potrà disporre delle informazioni contenute nel *data base* dei numeri portati. Appare, pertanto, ragionevole che, con il superamento del modello *onward routing*, si adotti un diverso meccanismo di remunerazione dei costi connessi alla riconfigurazione degli instradamenti in connessione con la NP. In questo contesto sarebbe infatti auspicabile che i costi connessi all'aggiornamento delle informazioni di instradamento sostenuti dagli operatori di transito (*donor* o non *donor*) possano essere recuperati nell'ambito della tariffa di transito. Il *recipient* non dovrebbe, pertanto, versare alcun contributo al *donor* connesso alla NP. Considerata pertanto la maggiore efficienza economica del modello di *direct routing* raccomandato dall'Autorità nella delibera n. 425/16/CONS, e vista l'esigenza di incentivare il mercato ad effettuare la transizione al nuovo modello regolamentare, in modo da adottare una riduzione programmata dei prezzi dei contributi di NP in accordo con le migliori prassi europee, l'Autorità ha ritenuto opportuno sottoporre a consultazione pubblica l'adozione anticipata del modello di *bill and keep* già sui contributi relativi agli anni 2015 e 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

7.1.2. Le osservazioni degli operatori

O37. Con riferimento ai due modelli proposti a consultazione pubblica, quattro OAO ritengono che il modello 2 (c.d. *bill and keep*) costituisca la scelta da perseguire sulla base delle seguenti considerazioni.

O38. Il primo OAO ritiene che la modalità *bill and keep*, nella quale ciascun operatore sostiene i propri costi senza remunerazione all'ingrosso, possa rappresentare la migliore soluzione in termini di equità, oltre a consentire sia un allineamento alle *best practice* internazionali, in cui il contributo è nullo, sia un allineamento di processo con quanto già previsto nel mercato del mobile per la *Mobile Number Portability* (MNP).

O39. Il secondo OAO ritiene, in generale, che l'azzeramento dei contributi per la NP su rete fissa sia la misura più idonea per favorire la concorrenza tra i diversi operatori in un mercato, ad avviso del rispondente, ancora oggi fortemente sbilanciato in favore di Telecom Italia.

O40. Il terzo OAO ha rappresentato che già oggi i principali operatori alternativi – e pertanto la maggior parte degli instradamenti delle chiamate – operano in una modalità assimilabile al *direct routing* in quanto, nonostante non sia attivo un servizio di *database* centralizzato come per il servizio di telefonia mobile, gli operatori alternativi si scambiano quotidianamente le informazioni relative alle portabilità dei numeri geografici realizzando, di fatto, un modello diretto al quale è applicato l'approccio *bill and keep* per la prestazione della portabilità del numero geografico. Ad avviso dell'OAO, inoltre, le operazioni di modifica degli instradamenti legati all'espletamento della NP, svolte da Telecom Italia e dagli altri operatori sia in qualità di *donor* sia di *donating*, sarebbero operazioni completamente automatizzate che, pertanto, non richiedono attività manuali da remunerare. L'OAO ha infine rappresentato che il modello *bill and keep* per la NP di numeri geografici sarebbe già utilizzato positivamente in un numero significativo di paesi europei, quali per esempio Germania, Francia, Olanda (fonte *Cullen International*).

O41. Sempre secondo l'OAO, la proposta di adottare una riduzione del prezzo della NP geografica in linea con il *trend* di prezzo rilevato in UE (di cui al modello 1 proposto a consultazione pubblica), non rifletterebbe gli efficientamenti di sistema che, negli anni, si sono ottenuti per tale prestazione. L'OAO, infine, non ritiene corretta la metodologia adottata dall'Autorità nel modello 1 per determinare il *trend* di prezzo, in quanto tale approccio non tiene conto dell'effettiva numerosità delle NP nei diversi paesi europei. L'OAO ha quindi proposto, nel caso l'Autorità adottasse il modello 1, di rivalutare il prezzo della NP prendendo in considerazione il valore medio della prestazione solo nei principali paesi europei (ad esempio nei “*Big Five*”, Italia esclusa).

O42. Il quarto OAO concorda pienamente con il modello *bill and keep* ritenendo che il mantenimento di contributi associati alla NP potrebbe generare degli *switching costs* a carico dei clienti finali, creando una barriera allo sviluppo del mercato. Viceversa, l'eliminazione di tale possibile barriera permetterebbe di amplificare gli effetti pro-



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

competitivi derivanti dall'introduzione delle procedure di passaggio degli utenti su rete fissa di cui alle delibere nn. 274/07/CONS e 35/10/CIR. L'OAO ha inoltre rappresentato che le proprie procedure ed i propri processi di NP sono completamente automatizzati e non prevedono alcuna componente manuale di gestione, oggetto di eventuale remunerazione, sia per le attività svolte in qualità di *donor* sia di *donating*. L'OAO ritiene pertanto che l'adozione di un modello *bill and keep*, in analogia a quanto avviene per la portabilità del numero mobile, rappresenti una misura equa e ragionevole, oltre ad allinearsi alle *best practice* internazionali.

O43. L'OAO ha inoltre rappresentato la necessità che, nel caso in cui venga adottato il modello *bill and keep*, sia individuato un nuovo parametro per la valorizzazione delle penali previste per il *provisioning*, le quali sono attualmente rapportate al prezzo della singola NP.

O44. Un altro OAO condivide l'obiettivo generale di riduzione dei prezzi, ma ritiene che entrambi gli scenari proposti evidenzino alcune criticità:

- a) con riferimento al modello 1, l'OAO ritiene che la riduzione dei contributi dovrebbe derivare da una revisione delle tempistiche delle attività per avvicinarle alle *best practice* internazionali, piuttosto che sulla base di un *benchmark*. A tal riguardo, considerato che la stessa Autorità ritiene anche perseguibile l'azzeramento dei contributi, l'OAO ha chiesto che per il modello 1 sia applicata una riduzione più significativa dei prezzi.
- b) in merito al modello 2, l'OAO ha rappresentato che la normativa vigente prevede il passaggio al *direct routing* non come obbligo bensì come opportunità a disposizione degli operatori. L'OAO ritiene pertanto prematuro anticipare in questa sede qualsiasi modifica del modello di remunerazione e ritiene più opportuno attendere gli esiti del tavolo tecnico sul *direct routing* avviato dall'Autorità al fine di verificare le effettive esigenze del mercato.

O45. Telecom Italia non ritiene applicabile il modello 2 basato sul *bill and keep*. A tal riguardo Telecom Italia ha rappresentato che:

- a) non può ritenersi condivisibile né la diretta associazione tra “deregolamentazione del transito”, “modello *direct routing/database* unico” e “fatturazione *bill and keep*” né la proposta di anticipare, per di più retroattivamente per il 2015 e 2016, il *bill and keep* rispetto all'implementazione del *direct routing*. Telecom Italia ha rappresentato che, considerato che il transito sarà regolamentato fino ad ottobre 2017 e che l'arco temporale coperto dal presente procedimento riguarda il 2015 e 2016, l'eventuale azzeramento del prezzo della NP non consentirebbe alla società di recuperare, attraverso una tariffa di transito ancora regolamentata, i costi sostenuti per la NP negli anni 2015 e 2016.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- b) la condizione alla base del modello *bill and keep*, ossia il bilanciamento tra portabilità in entrate ed in uscita, per Telecom Italia non sarebbe verificata, in quanto le prime sono significativamente inferiori alle seconde.
- c) le tecniche di instradamento di tipo *direct routing* non comportano necessariamente l'applicazione di un modello di remunerazione basato sul *bill and keep*. Allo scopo Telecom Italia ha rappresentato che, prendendo a riferimento nel *benchmark* internazionale i paesi dell'UE 27, il *direct routing* è usato da 22 paesi ma, tra questi, solo in 9 la tariffa della NP è nulla.
- d) Telecom Italia ritiene che il legame che alcuni operatori suggeriscono tra il tema della NP (e del *direct routing*) e la deregolamentazione del transito sia improprio, in quanto la prestazione offerta dal *donor* per l'instradamento della chiamata verso una numerazione portata (ossia traduzione della numerazione chiamata nel *routing number* del *recipient* e successivo inoltro verso tale rete) non è tecnicamente assimilabile al servizio di transito che, invece, è privo di qualsiasi rielaborazione della chiamata.

O46. Telecom Italia ritiene invece condivisibile l'approccio di cui al modello 1 basato sul *benchmark* internazionale ma non condivide la riduzione dei prezzi per la NP proposta nello schema di provvedimento.

O47. Su tale aspetto Telecom Italia ritiene che il *trend* internazionale dei prezzi non giustificerebbe ulteriori interventi riduttivi rispetto al valore fissato per il 2014 e pari, complessivamente per *donor* e *donating*, a 3,00 Euro. Telecom Italia ha rappresentato che la media lineare dei valori per gli anni 2014 e 2015, oltre ad essere superiore al valore approvato dall'Autorità per il 2014, attestandosi a circa 7 Euro, rimane pressoché costante tra il 2012 e il 2015, non giustificando quindi le riduzioni di prezzo prospettate nello schema di provvedimento. A tal riguardo Telecom Italia ha rilevato che nel biennio 2014-2015 si osserverebbe un *trend* in controtendenza a livello EU, mentre l'Autorità ritiene di applicare una ulteriore riduzione del 14% rispetto al 2014. Considerando i paesi europei in cui la tariffa non è zero (due terzi del totale), in circa la metà di questi non si riscontrano variazioni dei prezzi nel periodo preso a riferimento.

O48. In conclusione, Telecom Italia ha chiesto all'Autorità di confermare per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2014 e pari complessivamente a 3,00 Euro.

O49. Telecom Italia ha inoltre posto all'attenzione dell'Autorità la casistica delle richieste di NP non associate a servizi di accesso (c.d. NP pura). Telecom Italia ha rappresentato che, nel caso di NP associata a servizi di accesso, il contributo *una tantum* specifico per l'attivazione del servizio *wholesale* tiene conto del costo di gestione dell'ordine che, quindi, non viene ulteriormente considerato nella valorizzazione della contestuale prestazione di NP. Nel caso di richieste di NP pura, sempre secondo Telecom Italia, non essendo presente un contributo di attivazione del servizio *wholesale*, dovrebbe essere tenuto in considerazione anche il costo di gestione dell'ordine (Gord) che, essendo



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

un costo relativo alla gestione amministrativa, rimarrebbe altrimenti in capo a Telecom Italia senza essere remunerato. Di conseguenza, ad avviso di Telecom Italia, anche nell'ipotesi in cui il contributo della NP dovesse essere azzerato, tale contributo dovrebbe comunque tenere conto della componente relativa al costo di gestione dell'ordine.

7.1.3. Le valutazioni dell'Autorità

V35. L'Autorità condivide le osservazioni degli operatori secondo cui il modello *bill and keep* possa rappresentare la soluzione più efficiente per gestire le transazioni economiche della NP in un contesto di *direct routing*. Infatti l'applicazione di un simile modello consentirebbe di annullare i costi in capo al mercato di fatturazione di una prestazione che tende ad essere sempre più automatizzata. Ne deriva che i costi di transazione economica tendono ad essere superiori ai costi di rete.

V36. A tale riguardo si prende atto del fatto che il mercato già utilizza l'istradamento diretto. In tal caso la quota che l'operatore *recipient* deve versare al *donor* non sarebbe in linea con un principio di causalità dei costi, salvo che non sia versata dall'operatore che effettivamente fruisce di tale servizio di aggiornamento delle informazioni di instradamento, nel momento in cui consegna la chiamata al *donor* e questi la instrada verso il nuovo *recipient*. L'Autorità ritiene pertanto opportuno confermare il modello di *bill and keep*. In ottica di applicare le modifiche regolamentari dal momento in cui il mercato ne è venuto a conoscenza, in prima istanza tale disposizione potrebbe essere applicata, coerentemente con l'approccio seguito nella delibera n. 78/17/CONS (cfr. art. 3, comma 1, sulla procedura di migrazione da ATM a *Ethernet*), a far data dalla pubblicazione dello schema di provvedimento a consultazione pubblica, ossia dal 13 gennaio 2017. Si rileva, tuttavia, che ciò determinerebbe per il mercato la necessità di continuare a fatturare la prestazione di NP nel 2017 per soli 12 giorni. In tal caso, i costi per l'attività di fatturazione potrebbero risultare non giustificati dai ricavi derivanti dalla riscossione di tali fatture. A tal riguardo, tenuto conto della scadenza tipica per i cicli di fatturazione dei servizi *wholesale*, si ritiene più ragionevole e proporzionato anticipare di 12 giorni l'applicazione del *bill and keep* al 1° gennaio 2017, evitando in tal modo al mercato gli oneri connessi ad attività di fatturazione per la NP nel 2017.

V37. Per il periodo dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2016, l'Autorità ritiene più opportuno adottare il modello 1 proposto nello schema di provvedimento, basato su un efficientamento dei contributi *una tantum*, tenendo comunque conto delle osservazioni formulate dagli operatori durante la consultazione pubblica.

V38. L'Autorità ha pertanto modificato la metodologia del *benchmark* alla base del modello 1 di definizione dei contributi di NP. In primo luogo, come rappresentato da un operatore al punto O41, dal *benchmark* sono stati esclusi quei paesi aventi un prezzo della NP significativamente più alto di quello approvato in Italia per il 2014 e, pertanto, ritenuto non rappresentativo di una gestione efficiente delle richieste di NP. Analogamente,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

secondo lo stesso approccio già adottato a partire dal 2012 con delibera n. 92/12/CIR, dal *benchmark* sono stati esclusi quei paesi che non prevedono un contributo per la NP e, pertanto, adottano un modello economico diverso da quello *cost-oriented* in esame. In conclusione, con ciò replicando alla richiesta di un OAO di considerare solo i “*Big Five*”, Italia esclusa, il *benchmark* aggiornato prende in considerazione tutti quei paesi che prevedono un contributo *wholesale* efficiente e non nullo, risultando quindi allargato a sette paesi¹⁷ rispetto ai quattro proposti dal rispondente.

V39. Il *benchmark* è stato inoltre aggiornato includendo i dati 2015 relativi al *Digital Agenda Scoreboard 2016*¹⁸ che non erano ancora disponibili alla data di pubblicazione dello schema di provvedimento. Come rilevato da Telecom Italia al punto O47, i dati 2015 mostrano un valore medio in leggero aumento rispetto al 2014 (+3% circa per la media dei sette paesi considerati). A tal riguardo si ritiene tuttavia metodologicamente più corretto basare la valutazione del prezzo della NP considerando l’andamento del prezzo medio su un arco temporale più ampio (2009-2015) rispetto al semplice biennio 2014-2015. Su tale aspetto, il *benchmark* è stato aggiornato analizzando l’andamento del prezzo medio secondo un approccio di tipo *Compound Annual Growth Rate (CAGR)* che, rispetto al *trend* lineare considerato nello schema di provvedimento, fornisce una migliore approssimazione delle reali variazioni del contributo NP nei paesi considerati.

V40. In conclusione, modificando l’approccio sottoposto a consultazione pubblica in cui si utilizzava il *trend* del *benchmark* per calcolare la riduzione del valore approvato nel 2014, il contributo per la NP (*donor + donating*) è stato calcolato direttamente considerando il prezzo medio della NP (desunto dalla curva interpolante) nei sette paesi più efficienti, a contributo non nullo, nel periodo 2009-2015 (istogramma di colore blu nella figura seguente). Tale prezzo medio varia, nel periodo considerato, tra circa 5,4 Euro (2009) e 2,7 Euro (2015) e mostra un *trend* decrescente (-12,6% per anno in media) che è stato stimato secondo un approccio CAGR (linea rossa nella figura seguente). La stima così ottenuta è rappresentativa dell’andamento della media dei prezzi efficienti e consente di mitigare, rispetto ad una valorizzazione basata sulla semplice media annuale rilevabile dal *benchmark*, l’effetto di eventuali oscillazioni di prezzo, in eccesso ed in difetto, da un anno all’altro. Tale andamento è stato quindi utilizzato per determinare, direttamente, i prezzi efficienti da approvare per gli anni 2015 e 2016 (istogramma di colore giallo nella figura seguente). A tal riguardo si richiama che, come detto, sebbene per il 2015 potrebbe essere utilizzato direttamente il prezzo medio rilevabile dal *benchmark*, la valorizzazione basata sul *trend* consente una variazione dei prezzi più uniforme nel tempo (dato che tiene conto di un arco temporale più ampio rispetto alla media del singolo anno) evitando ampie e non prevedibili fluttuazioni dei prezzi unitari.

¹⁷ Grecia, Spagna, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Svezia.

¹⁸ http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=16719



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

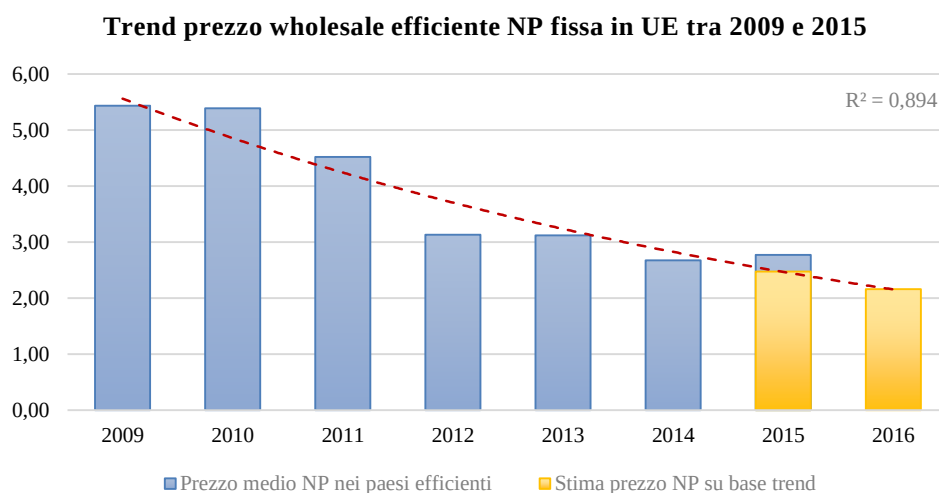


Figura 5 - Andamento del prezzo medio della NP nei paesi efficienti e determinazione del prezzo 2015-2016 sulla base di tale trend.

V41. Sulla base delle rivalutazioni svolte, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,32	1,15
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,15	1,01
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,29	0,25

8. ULTERIORI ASPETTI EMERSI NELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

8.1. Le osservazioni degli operatori

O50. Telecom Italia, in analogia a quanto disposto anche in ordine alla ripubblicazione delle offerte di riferimento per i servizi di accesso per gli anni 2015 e 2016 (*ex delibera n. 653/16/CONS*), nonché in considerazione del fatto che le offerte oggetto di approvazione sono due, ha chiesto all'Autorità di modificare i termini per la ripubblicazione previsti dall'art. 4, comma 1, dello schema di provvedimento da 20 a 30 giorni.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

8.2. Le valutazioni dell'Autorità

V42. Tenuto conto di quanto già disposto con delibere nn. 653/16/CONS, 78/17/CONS e 106/17/CONS in ordine alle tempistiche di ripubblicazione delle offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016, si ritiene di accogliere la richiesta di Telecom Italia di cui al punto precedente. Si ritiene pertanto di modificare lo schema di provvedimento a consultazione pubblica prevedendo che Telecom Italia ripubblichi le offerte oggetto del presente provvedimento entro 30 giorni dalla data di notifica della delibera.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa)

1. Ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, della delibera n. 179/10/CONS, dell'art. 8, commi 5 e 6, della delibera n. 180/10/CONS e dell'art. 8, commi 5 e 6, della delibera n. 425/16/CONS, fatto salvo quanto previsto all'art. 2 del presente provvedimento, sono approvate le condizioni delle offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, pubblicate da Telecom Italia S.p.A. rispettivamente in data 31 ottobre 2014 e 30 ottobre 2015.

Articolo 2

(Modifiche alle offerte di riferimento 2015 e 2016 di Telecom Italia)

1. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per i *Kit di interconnessione* a 2 Mbps, 155 Mbps e per il canale fonico di ampliamento di fasci esistenti le seguenti condizioni economiche:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione	985,89	972,25
	Canone annuo	3.154,49	3.154,49
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione	492,94	486,12
	Canone annuo	1.577,25	1.577,25
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione	3.007,10	2.965,51
	Canone annuo	54.774,10	54.774,10

2. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per i *Kit di interconnessione IP* le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione IP	Installazione/Cessazione	136,65	134,76
	Canone annuo	1.732,99	1.727,55

3. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per l'utilizzo del *kit reverse* le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2015 [Eurocent/minuto]	Prezzo 2016 [Eurocent/minuto]
Utilizzo dei kit verso la rete dell'operatore terzo (<i>kit reverse</i>)	0,074	0,062

4. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2015 rimuovendo l'applicazione di una tariffa aggiuntiva al servizio di transito distrettuale per la funzionalità di transcodifica ed interlavoro.
5. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche relative alla richiesta di moduli CAC aggiuntivi:

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Modulo CAC	Contributo per la configurazione del modulo CAC	11,39	11,23
	Canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA	349,77	248,68
	Canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA	653,92	464,92



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una quota addizionale di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.
7. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità le seguenti condizioni economiche:

	Prezzo 2015 [Eurocent/minuto]		Prezzo 2016 [Eurocent/minuto]
	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,075	0,043	0,043

8. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per il servizio di raccolta del traffico in decade 7 dalla sede del cliente Telecom Italia all'impianto SGU a cui si attesta il PdC, le seguenti condizioni economiche:

Servizio		Prezzo 2015		Prezzo 2016	
		01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2015 – 31/12/2015	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2016 – 31/12/2016
Servizio di raccolta del traffico via SGU e via SGU Distrettuale [Eurocent/minuto]	Costo minutorio	0,205	0,140	0,140	
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [Eurocent/minuto]	Costo minutorio	0,066		0,066	
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	379,80		374,55	
	Canone annuo	814,79		814,79	
Number Hosting [Euro]	Attivazione	857,98		846,11	
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23	



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

9. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2015 prevedendo, per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO, le seguenti condizioni economiche:

	Prezzo 2015 [Euro/anno]		Prezzo 2016 [Euro/anno]
	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
FRIACO	6.832,09	4.665,82	4.665,82

10. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per la prestazione di portabilità del numero tra operatori, le seguenti condizioni economiche da applicare laddove la stessa operi in qualità di *donating*, *donor* o entrambi (in quest'ultimo caso il contributo percepito è pari alla somma dei precedenti):

Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato in qualità di <i>donating</i>	1,32	1,15
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato in qualità di <i>donor</i>	1,15	1,01
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,29	0,25

11. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per la prestazione di *Carrier Preselection*, le seguenti condizioni economiche:

Carrier Preselection		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,13	9,00
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,66	13,47
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,66	13,47
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,43	4,37

12. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per le prove tecniche per la verifica dell'interoperabilità le seguenti condizioni economiche:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s <i>una tantum</i> (prove tecniche di interoperabilità)	Installazione	985,89	972,25
	Canone mensile	262,87	262,87
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s <i>una tantum</i> (prove tecniche di interoperabilità)	Installazione	3.007,10	2.965,51
	Canone mensile	4.564,51	4.564,51

13. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per l'attività di configurazione delle centrali, le seguenti condizioni economiche:

Attività di configurazione delle centrali		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	302,33	298,15
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35

14. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per gli interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le seguenti condizioni economiche:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,81	14,61
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	88,83	87,60
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	88,83	87,60

15. Telecom Italia modifica il documento “Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione conto terzi” per il 2015 e 2016 prevedendo, per la prestazione di fatturazione conto terzi relativamente all’accesso di propri abbonati a numerazioni non geografiche offerte sulla rete di altro operatore, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2015 [Eurocent/chiamata]	Prezzo 2016 [Eurocent/chiamata]
Prestazione di fatturazione conto terzi	0,538	0,694

Articolo 3

(Condizioni economiche inerenti alla prestazione di portabilità del numero su rete fissa da parte degli operatori autorizzati)

1. Dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016, gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica applicano, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le condizioni economiche di cui al comma 10 dell’art. 2, a seconda dei ruoli dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi. A far data dal 1° gennaio 2017 gli operatori di cui al presente comma utilizzano il modello *bill and keep* di cui al presente provvedimento.

Articolo 4

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all’art. 2 e ripubblica le offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016, relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

2. Le modifiche apportate alle condizioni economiche dei servizi di cui alla presente delibera per gli anni 2015 e 2016 decorrono, rispettivamente, dal 1° gennaio 2015 e dal 1° gennaio 2016.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A., e per quanto applicabile da parte degli altri operatori autorizzati a fornire servizi di comunicazione elettronica, delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. e agli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 18 aprile 2017

Il Presidente
Angelo Marcello Cardani

Il Commissario Relatore
Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
Il Segretario Generale
Riccardo Capecchi